

OLOCAUSTO ZINGARO?

Di Carlo Mattogno (2009)

PARTE PRIMA

GLI ZINGARI SOTTO IL REGIME NAZIONALSOCIALISTA

1. La conferenza olocaustica sulla persecuzione degli zingari

Dal 3 al 5 ottobre 1991, presso il Museo statale di Auschwitz-Birkenau, si tenne una conferenza internazionale sul tema della persecuzione degli zingari durante la seconda guerra mondiale. Gli atti relativi furono pubblicati nel 1998 in un libro intitolato *Sinti und Roma im KL Auschwitz-Birkenau 1943-44. Vor dem Hintergrund ihrer Verfolgung unter der Naziherrschaft* (Sinti e Rom nel KL Auschwitz-Birkenau sullo sfondo della loro persecuzione sotto il dominio nazista)¹.

Questo volume, che raccoglie 26 relazioni e una bibliografia specifica di 436 opere, è uno strumento indispensabile per lo studio della questione.

La prima stima “scientifica” del numero degli zingari presuntamente sterminati durante il regime nazionalsocialista – 219.700 persone – fu addotta nel 1972 da Donald Kenrick e Grattan Puxon nel libro *The Destiny of Europe's Gypsies*². Successivamente si impose la cifra “ufficiale” di 500.000 vittime³. Essa appare infatti anche nell'opera summenzionata⁴, talvolta con un campo di variazione molto ampio – 200.000-500.000⁵ e addirittura 240.000-500.000-1.000.000⁶.

Ma il problema non è solo statistico. Si tratta anzitutto di accertare se il regime nazionalsocialista manifestò una deliberata volontà di sterminio degli zingari e se poi l'attuò.

La posizione della storiografia olocaustica al riguardo fu pregevolmente riassunta da Vlasta Kladivová:

«La direzione nazionalsocialista della Germania assegnò a Sinti e Rom lo stesso destino degli Ebrei. In tutti i paesi occupati dalla Germania, ma soprattutto in Polonia, nei territori occidentali dell'Unione Sovietica, in Croazia e in Serbia, la maggioranza dei Sinti e Rom fu uccisa in massa. I Sinti in Germania e in Austria furono in parte inviati nel 1939 nel campo di concentramento di Dachau e nel campo di concentramento femminile di Ravensbrück. Dal marzo 1943 Sinti e Rom della Germania, dell'Europa centrale, in parte anche della Polonia e un piccolo numero anche dell'Europa occidentale e settentrionale furono concentrati nello “Zigeunerlager” [campo zingari] del campo di sterminio in massa di Auschwitz-Birkenau»,

dove sarebbero stati gasati nel marzo 1943 1.700 zingari non immatricolati, il 2 agosto 1944 2.991 immatricolati⁷. Il fulcro dell'intera storia è dunque il campo di Auschwitz-Birkenau, che appunto, secondo le parole di Romani Rose, «simboleggia il genocidio dei Sinti e Roma in Europa»⁸. E infatti proprio dalle presunte gasazioni di zingari a Birkenau la storiografia olocaustica ha desunto –

¹ A cura di Waclaw Długoborski. Verlag Staatliches Museum Auschwitz-Birkenau. Oświęcim, 1998.

² Chatto-Heinemann-Sussex, University Press, Londra.

³ Otward Müller, «Sinti e Rom: storie, leggende e realtà», in: *Del presunto sterminio di zingari e omosessuali*, a cura di F. Pitzus. Effepi, Genova, 2006, p. 27.

⁴ *Sinti und Roma im KL Auschwitz-Birkenau 1943-44. Vor dem Hintergrund ihrer Verfolgung unter der Naziherrschaft*, op. cit., p. 9, 23.

⁵ Idem, p. 19.

⁶ Idem, p. 109.

⁷ Idem, pp. 317-318.

⁸ Idem, p. 9.

con mirabile circolo vizioso – la «volontà di sterminio» *razzialmente motivata* da parte del regime nazionalsocialista nei loro confronti.

Bisogna dunque esaminare in primo luogo la genesi e la finalità della deportazione degli zingari a Birkenau, per accertare se essi vi furono realmente mandati a scopo di sterminio.

2. Origine e scopo della deportazione degli zingari a Birkenau

La deportazione degli zingari a Birkenau fu effettuata in conseguenza di un ordine di Himmler del 16 dicembre 1942. Si tratta del cosiddetto “*Auschwitz-Erlass*” (decreto Auschwitz), che era stato preceduto, il 13 ottobre 1942, da un altro decreto del *Reichssicherheitshauptamt* (RSHA) con oggetto «*Zigeunerhauptlinge*» (capitribù zingari) che «distingueva tra Sinti e Lalleri “di razza pura” e “buoni meticci in senso zingaro” da una parte e i “restanti meticci zingari” e Rom dall'altra», come rilevò Michael Zimmermann⁹. Al primo gruppo doveva essere riservato un trattamento di favore:

«Bormann, capo della cancelleria del Partito, indirizzò poi il 3 dicembre 1942 una lettera a Himmler nella quale si dichiarava contrario a qualunque “trattamento speciale [*Sonderbehandlung*] degli zingari cosiddetti di razza pura” e in particolare al permesso di lasciarli “girovarare liberamente nel paese”»¹⁰.

Zimmermann precisò poi che il senso del decreto summenzionato era che si voleva soltanto garantire agli zingari «una certa libertà di movimento per il futuro [...] in un determinato territorio»¹¹. Egli menzionò in tale contesto anche una disposizione di Himmler del 16 settembre 1942 che affidava all'*Ahnenerbe* lo studio della lingua e della cultura di Rom e Sinti¹². E Franciszek Piper richiamò l'attenzione sulla dichiarazione di Rudolf Höss che gli zingari di razza pura, «in quanto discendenti dei popoli indogermanici primordiali in Ungheria nella regione di Ódenburg (Sopron) dovevano essere trasferiti presso il lago di Neusiedl. In futuro, dopo la vittoria, bisognava cercar loro un nuovo territorio di insediamento»¹³.

L'“*Auschwitz-Erlass*” imponeva tra l'altro quanto segue:

«Per ordine del *Reichsführer SS* del 16.12.1942 - Tgb. Nr. I 2652/42 Ad/RF/V - meticci zingari, zingari Rom e appartenenti a ceppi zingari di origine balcanica che non abbiano sangue tedesco devono essere selezionati secondo determinate direttive e con azione di poche settimane assegnati ad un campo di concentramento. Questa cerchia di persone in ciò che segue vengono chiamate in forma abbreviata “persone zingare”. L'internamento avviene per famiglie, senza considerare il grado di meticcio, nel campo di concentramento (campo zingari) di Auschwitz. [...]

Restano esclusi dall'internamento:

1. Zingari Sinti e Lalleri di razza pura;
2. meticci zingari che sono buoni meticci in senso zingaro e secondo il decreto del *Reichssicherheitshauptamt* del 13.10.1942 - V A 2 Nr. 2260/42 - e dell'11.1.43 - V A 2 Nr. 40/43 - vengono ricondotti a singole famiglie zingare Sinti di razza pura e Lalleri considerate di razza pura;
3. persone zingare socialmente adattate che avevano un lavoro fisso e un'abitazione fissa prima della registrazione degli zingari; [...]
6. persone zingare che sono ancora impegnate nel servizio militare o che nella guerra attuale sono state congedate dal servizio militare da invalidi o con decorazioni».

I commi 1 e 2 del paragrafo 4 prescrivevano inoltre:

«Le famiglie devono essere internate al campo il più possibile unite, inclusi tutti i figli non indipendenti economicamente. Se dei bambini sono alloggiati in [*istituti di*] educazione

⁹ Idem, p. 259.

¹⁰ Idem, p. 260.

¹¹ Idem, p. 262.

¹² Idem.

¹³ Idem, p. 294.

dell'infanzia abbandonata o altrove, bisogna disporre la loro riunione con la famiglia per quanto possibile già prima dell'arresto. Allo stesso modo bisogna procedere con i bambini zingari i cui genitori sono morti [oppure] sono custoditi in un campo di concentramento o altrove.

Per evitare una detenzione preventiva troppo lunga, l'arresto delle persone zingare deve avvenire soltanto quando è assicurato il rapido trasporto al campo di concentramento»¹⁴.

Queste disposizioni smentiscono categoricamente che gli zingari fossero oggetto di una persecuzione razziale. Anzi, la "purezza razziale" era per loro addirittura garanzia di un trattamento di favore. Le misure previste nei loro confronti non erano neppure inumane e non si conciliano con una presunta intenzione sterminatrice.

3. Il campo zingari a Birkenau

Questa presunta intenzione è in contrasto anche con le condizioni di internamento degli zingari a Birkenau. Al riguardo Franciszek Piper dichiarò:

«Le condizioni dei Sinti e Rom differivano da quelle degli altri detenuti che si trovavano al campo soprattutto per il fatto che potevano esservi alloggiati insieme con le loro famiglie e non tutti erano costretti a lavorare fisicamente. Essi non soggiacevano neppure a selezioni alla rampa, come accadeva per i trasporti ebraici. Un altro [loro] privilegio era la possibilità di tenere i beni portati con sé al campo. Essi potevano anche usare i valori e le somme di denaro fatte entrare di nascosto nel campo per acquisti allo spaccio del campo e procurarsi in tal modo viveri e potevano anche tenere il proprio vestiario»¹⁵.

Helena Kubica sottolineò che ad Auschwitz gli zingari, almeno in teoria, non furono trattati come detenuti, ma come «internati che dovevano restarvi solo fino alla fine della guerra e le loro condizioni qui inizialmente furono migliori di quelle degli altri detenuti». Ciò valeva in particolare per il vitto dei bambini.

«Si è conservata la corrispondenza tra il capo dell'SS-WVHA (*Wirtschafts-Verwaltungshauptamt*), *SS-Obergruppenführer* Oswald Pohl, e l'*Obersturmbannführer* dott. Brandt dello stato maggiore personale del *Reichsführer-SS*, in cui Pohl il 9 aprile 1943 scrisse tra l'altro:

“L'amministrazione del KL Auschwitz mi chiede un miglioramento del vitto delle zingare incinte ivi alloggiate e dei bambini piccoli e piccolissimi con riferimento al fatto che lo desidera il *Reichsführer-SS*, perché nei confronti degli zingari ha intenzioni un po' particolari. Le richieste sono tali che le razioni corrispondono a quelle dei camerati tedeschi. La prego ora di verificare quali siano i desideri del *Reichsführer-SS*. Noi possiamo lasciare le zingare al vitto dei detenuti ma fornito di supplementi, possiamo equipararle alle lavoratrici orientali e dare anche supplementi, sebbene le lavoratrici orientali incinte non li ricevano, e possiamo dare infine le nostre razioni per future madri. Dobbiamo assistere i bambini conformemente alle razioni per i Tedeschi o anche qui seguire una via intermedia al modo del regolamento per i lavoratori orientali? La prego di comunicarmi il desiderio del *Reichsführer-SS* affinché io possa stabilire una direttiva definitiva”.

La risposta a questa lettera venne dalla cancelleria di Himmler il 15 aprile 1943 ed era firmata da dott. Brandt:

“In relazione alla Sua domanda del 9.4.1943 Le comunico che il *Reichsführer-SS* ha deciso che sia le zingare incinte alloggiate [ad Auschwitz] sia i loro bambini devono ricevere il vitto come spetta alle lavoratrici orientali. Per i bambini bisogna trovare una adeguata via intermedia secondo il regolamento delle lavoratrici orientali”»¹⁶.

Le direttive di Himmler non rimasero sulla carta.

¹⁴ Idem, pp. 278-280.

¹⁵ Idem, p. 295.

¹⁶ Idem, pp. 320-321.

«Oltre a un migliore vitto e oltre alla possibilità di restare insieme alle loro madri, nell'autunno del 1943, su richiesta del medico del campo zingari, dott. Josef Mengele, nelle baracche 29 e 31 fu istituito un asilo infantile e nello stesso tempo un asilo nido per bambini fino a 6 anni di età. La baracca 29 era destinata ai lattanti e la baracca 31 ai bambini che sapevano già camminare. Nel periodo dalle 8 alle 14 vi si trovavano alcune centinaia di bambini accuditi da personale costituito da detenuti»¹⁷.

Helena Kubica ribadì poi che

«in base a un ordine di Himmler i bambini all'asilo dovevano ricevere un vitto speciale: latte, burro, pane bianco, zuppa con carne o perfino marmellata e cioccolata»¹⁸.

Nonostante ciò, nel campo zingari vi fu una mortalità altissima, ma da questo fatto indubbio la storiografia olocaustica trae l'indebita conseguenza che i privilegi esposti sopra – come asserì Franciszek Piper – erano soltanto una «misura di camuffamento»:

«Che tali privilegi fossero secondari e servissero soltanto a suscitare l'impressione di un internamento provvisorio, è testimoniato dal fatto che, dei circa 23.000 Sinti e Rom registrati al campo tra il febbraio 1943 e il luglio 1944, circa 21.000 perirono; 7.000 furono uccisi nelle camere a gas, i restanti 14.000 morirono di varie malattie e di fame o furono dichiarati malati e uccisi dai medici SS»¹⁹.

Secondo i documenti, dei 20.943 zingari *registrati* ne perirono 18.249²⁰. Dei presunti gasati mi occupò successivamente.

Come sottolineò Helena Kubica, la mortalità dipese principalmente dalle primitive condizioni in cui versava il campo zingari:

«Alla fine di marzo del 1943 nel “campo zingari” si trovavano già oltre 10.000 Sinti e Rom. Il sovraffollamento delle baracche e la miserevole situazione igienico-sanitaria, provocata dalla mancanza d'acqua e dall'assenza della canalizzazione, comportarono un'alta mortalità, soprattutto tra i bambini, ed ebbero come conseguenza la diffusione di epidemie: tifo, tubercolosi polmonare, malaria, scabbia e altre malattie tipicamente infantili, come la scarlattina, la pertosse e la rosolia. All'inizio i malati restarono insieme ai sani nelle loro baracche e ciò contribuì alla diffusione dell'epidemia».

Le autorità tedesche cercarono di far fronte in qualche modo alla situazione. Il 24 aprile 1943 l'*SS-Bridageführer* Hans Kammler, capo del gruppo di uffici C (costruzioni) del WVHA, inviò alla *Zentralbauleitung* di Auschwitz una lettera con oggetto «*KI-Auschwitz-Zigeunerlager*» nella quale scrisse:

«Con la lettera summenzionata il capo del gruppo di uffici D comunica che, a causa dell'eccessivo inquinamento dell'acqua nei trogoli per lavarsi esistenti, il tasso di mortalità dei bambini sotto i 10 anni è sproporzionatamente alto. Per impedire l'insorgere di un'epidemia, al posto dei trogoli per lavarsi esistenti bisogna installare tubature forate dalle quali l'acqua necessaria per lavarsi possa uscire a mo' di doccia senza poter essere sporcata dall'esterno. Su quanto ordinato mi si deve riferire entro il 5.5.1943»²¹.

Particolarmente esposti erano i bambini nati nel campo, che erano numerosi; il 21 maggio 1943 Rudolf Höss, il comandante di Auschwitz, parlava di «circa 50 nascite al giorno di bambini nel campo zingari»²².

L'amministrazione del campo cercò di migliorare la situazione igienico-sanitaria istituendo un ospedale per i detenuti (*Häftlingskrankenbau*) nelle baracche 24, 26, 28 e 30²³, tre baracche lavatoio

¹⁷ Idem, p. 321.

¹⁸ Idem, p. 321.

¹⁹ Idem, p. 295.

²⁰ *Memorial Book. The Gypsies at Auschwitz-Birkenau*. K.G. Saur. Monaco, Londra, New York, Parigi, 1993, vol. II, pp.1475-476

²¹ Idem, p. 1599.

²² *Aktenvermerk* del 22 maggio 1943. RGVA, 502-1-26, p. 87.

²³ *Memorial Book. The Gypsies at Auschwitz-Birkenau*, op. cit., pp. 1576-1577. Pianta del campo zingari e didascalie secondo il rapporto di Tadeusz Joachimowski.

(*Waschbaracken*)²⁴ e due baracche latrina (*Abortbaracken*)²⁵. Fu inoltre costruita una baracca di disinfestazione, riguardo alla quale un rapporto dell' *SS-Sturmbannführer* Karl Bischoff, capo della *Zentralbauleitung* di Auschwitz, informa:

«Nel campo zingari è cominciata la trasformazione di una baracca scuderia (prima baracca latrina) in una baracca di disinfestazione (*Entlausungsbaracke*). A tal fine sono arrivati due impianti di disinfestazione ad aria calda (*Heißluft-Entwesungsanlagen*). I tramezzi dei singoli locali sono murati. Si è cominciato a rivestire le pareti di legno e il soffitto con eraclite. È stato eseguito lo scavo per il locale di riscaldamento e l'intero sistema di canali all'interno della baracca è stato coperto con piastre di cemento»²⁶.

In un altro rapporto, datato 11 settembre 1943, Bischoff informò l'amministrazione del campo:

«L' 8.9.1943 l'impianto di disinfestazione (*Entwesungsanlage*) nel campo zingari è stato consegnato all'*SS-Unterschaführer Böhme* e da allora è in funzione»²⁷.

Una lista degli impianti sanitari di Auschwitz e Birkenau redatta dall'impiegato civile della *Zentralbauleitung* Rudolf Jähring in data 30 luglio 1943 descrive così quello del campo zingari:

«1 baracca di disinfestazione con 4 impianti ad aria calda azionati elettricamente. Prodotto: Umluftapparantebau G.m.b.H., Berlino-Charlottenburg; con impianto doccia (completamento dell'impianto: 15.8.1943)»²⁸.

Jean-Claude Pressac, nel suo primo studio su Auschwitz, ha pubblicato una fotografia che mostra questi quattro apparati e una pianta della loro disposizione²⁹.

Accertato che gli zingari non furono deportati a Birkenau a scopo di sterminio, resta da stabilire quale valore probatorio e quale fondatezza storica abbia la tesi olocaustica della loro uccisione in camere a gas.

4. La presunta gasazione di zingari a Birkenau del 23 marzo 1943

Sotto la data del 23 marzo 1943 Danuta Czech scrive quanto segue nel suo *Kalendarium* di Auschwitz:

«Dopo che, la sera, nel campo zingari di Birkenau è stata ordinata la chiusura del campo, i circa 1.700 uomini, donne e bambini alloggiati nelle baracche 20 e 22 che non erano stati registrati alla ricezione nel campo zingari vengono fatti uscire dalle baracche, portati alle camere a gas e lì uccisi. Questi zingari sono stati deportati dalla regione di Białystok e sono stati isolati nelle baracche 20 e 22 in quanto sospetti di tifo petecchiale. Essi non sono stati immatricolati al campo, non hanno ricevuto alcun numero e sono stati al campo solo pochi giorni»³⁰.

Questo presunto evento si basa esclusivamente su una singola testimonianza. Poiché non esiste alcun documento che dimostri non solo la pretesa gasazione omicida di questi 1.700 zingari, ma neppure il loro arrivo ad Auschwitz, il resoconto di Danuta Czech non ha alcun fondamento storico.

5. La presunta gasazione di zingari a Birkenau del 25 maggio 1943

Sotto la data del 25 maggio 1943, Danuta Czech scrive:

²⁴ Idem, p. 1574. *Bestandplan der Waschbaracke I. B.A.II.e.*

²⁵ Idem, p. 1575. *Bestandplan der Abortbaracke.*

²⁶ *Bericht über den Fortgang der Arbeiten für die Sondermaßnahmen im KGL. und im Stammlager*, 13 luglio 1943. RGVA, 502-1-83, p. 118.

²⁷ RGVA, 502-1-83, p. 85.

²⁸ *Aufstellung über die KL. und KGL. Auschwitz eingebauten Entwesungsanlagen, Bäder und Desinfektionsapparate.* RGVA, 502-1-332, p. 10.

²⁹ J.-C. Pressac, *Auschwitz: Technique and operation of the gas chambers*. The Beate Klarsfeld Foundation, New York, 1989, p. 63.

³⁰ D. Czech, *Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau 1939-1945*. Rowohlt Verlag, Reinbek bei Hamburg, 1989, p. 448.

«L' *SS-Lagerarzt* [medico del campo] ordina per il campo zingari di Birkenau un isolamento del campo nel corso del quale vengono portati alle camere a gas 507 zingari con i numeri Z-7666–Z-8178 e 528 zingare con i numeri Z-8331–Z-8864. Tra di essi ci sono alcuni malati di tifo e parecchie centinaia di sospetti di tifo. [...]. Ai detenuti della *Schreibstube* [ufficio degli scrivani] dell'ospedale del campo zingari viene ordinato di registrare nei certificati di morte degli zingari gasati una causa di morte naturale e per la precisione una buona dozzina di decessi al giorno»³¹.

In nota Danuta Czech spiega:

«Nello *Hauptbuch* degli zingari, accanto ai relativi nomi degli uomini gasati di questi trasporti, è annotata una croce e la data tra il 25 maggio e il 2 giugno. Nello *Hauptbuch* delle zingare accanto ai relativi nomi delle donne dei trasporti summenzionati c'è o "SB", per *Sonderbehandlung* ["trattamento speciale", presunto criptonimo di gasazione omicida] o una croce con la data tra il 26 maggio e l'11 giugno 1943»³².

Premetto che la presunta selezione si basa su semplici testimonianze. Nello "*Hauptbuch der Zigeunerinnen*" [registro principale delle zingare], dal 25 maggio all'11 giugno 1943 sono annotati 528 decessi così ripartiti³³:

data	decessi	simbolo
26.5.1943	50	Gest.[<i>orben</i>] S.B.
27.5.1943	50	Gest.[<i>orben</i>] S.B.
3.6.1943	50	+
4.6.1943	139	+
7.6.1943	50	+
8.6.1943	50	+
9.6.1943	60	+
10.6.1943	50	+
11.6.1943	29	+
totale	528	

Rilevo anzitutto che la sigla "S.B.", su 528 decessi, è attribuita soltanto a 100 e a *nessuno* dei 349 decessi di zingari³⁴, dunque a 100 decessi su 877. Se tutti questi detenuti furono sottoposti a presunta "*Sonderbehandlung*"-gasazione omicida, perché solo 100 furono registrati come tali con la sigla "S.B."?

Un'altra stranezza di queste registrazioni è la ripartizione dei decessi. Per sei giorni furono registrate 50 zingare in numero tondo e un giorno 60; ma il 4 giugno le registrazioni furono 139. Non solo, ma per ben otto giorni (dal 28 maggio al 2 giugno, inoltre il 5 e 6 giugno) non fu registrato alcun decesso. Se bisognava "mascherare" questi decessi, perché essi non furono distribuiti in modo irregolare ogni giorno dal 26 maggio all'11 giugno?

D'altra parte, se la pratica della presunta "*Sonderbehandlung*"-gasazione omicida era legale, in quanto imposta dall'*SS-WVHA*, che bisogno c'era di "mascherare" questi decessi? La logica del "mascheramento" si giustifica e si comprende soltanto in un contesto di illegalità.

Resta un'ultima stranezza: perché i numeri dei deceduti sono tutti consecutivi? Prima di rispondere a questa domanda è necessario sapere che cosa accadde nello *Zigeunerlager* in quel periodo. Henryk Świebocki, in un articolo sulle informazioni del movimento di resistenza clandestino riguardo allo *Zigeunerlager*, rileva:

³¹ D. Czech, *Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau 1939-1945*, op. cit., pp. 503-504.

³² Idem, p. 504.

³³ *Memorial Book. The Gypsies at Auschwitz-Birkenau*, op. cit., vol. 1, pp. 563-574.

³⁴ Idem, vol. 2, pp. 1181-1213. La serie di numeri di matricola menzionata da D.Czech contiene 158 registrazioni illeggibili, che la redattrice del *Kalendarium* considera ugualmente come decessi.

«In altri messaggi clandestini del 1943 viene menzionata ripetutamente l'epidemia di tifo nello *Zigeunerlager* e la [sua] alta mortalità: “Nello *Zigeunerlager* imperversa il tifo petecchiale. Mortalità fino a 30 zingari al giorno. Degli zingari fuggono spesso” [maggio 1943]. “Presso gli zingari c'è una grande epidemia di tifo petecchiale – alta mortalità –, ma il campo è chiuso, perciò non posso avere alcun contatto” [giugno 1943]. “Lo *Zigeunerlager*, che contiene 13.000 persone, si contraddistingue per l'alta mortalità – soprattutto tifo addominale e petecchiale” [14 giugno 1943]. “Il tifo petecchiale infuria nello *Zigeunerlager*” [20 giugno 1943]»³⁵.

A partire dalla metà di maggio, nell'impianto di disinfestazione del campo BIb (la camera a gas di disinfestazione del BW 5a) fu disinfestato l'intero campo zingari, come il 22 luglio scrisse al comando del campo l'*SS-Untersturmführer* Johann Schwarzhuber³⁶. Ma la situazione sanitaria non era ancora sotto controllo, perché all'inizio di luglio due soldati SS che prestavano servizio nel campo zingari e nel campo BIb contrassero il tifo petecchiale³⁷.

La maggior parte degli zingari deceduti appartenevano a un trasporto giunto da Białystok il 12 maggio 1943: 468 zingari erano stati immatricolati con i numeri Z-7666–Z-8133 e 503 zingare con i numeri Z-8331–Z-8833³⁸. E proprio tra questi detenuti, secondo Tadeusz Szymański, Danuta Szymańska e Tadeusz Śniecko, si diffuse l'epidemia:

«I primi casi di tifo petecchiale si verificarono tra gli zingari che erano stati internati nel maggio 1943 dal voivodato di Białystok e dall'Austria. I malati e i sospetti di febbre petecchiale, circa 900 persone, furono ricoverati all'ospedale»³⁹.

Perciò sia gli uomini sia le donne, che erano stati a stretto contatto, si erano contagiati reciprocamente con esito letale.

In questo periodo, a causa soprattutto dell'epidemia di tifo petecchiale, la mortalità nello *Zigeunerlager* fu molto alta: ma allora che bisogna c'era di uno sterminio “terapeutico” dei malati o sospetti tali? Che bisogno c'era di assassinare detenuti che morivano in massa a causa dell'epidemia?

Dalla fine di febbraio al dicembre 1943 la mortalità tra i detenuti registrati nello *Hauptbuch* fu di 7.359 detenuti, cui bisogna aggiungere almeno la metà dei 1.329 decessi per i quali la data è illeggibile⁴⁰, in totale almeno 8.000, sicché la mortalità media fu di circa 27 decessi al giorno. La mortalità di (528 + 507 =) 1.035 detenuti in 14 giorni (registrazioni) rappresenta una media di circa 74 decessi al giorno, un tasso perfettamente compatibile con una epidemia di tifo petecchiale. Nel campo maschile di Birkenau, dal 10 al 19 agosto 1942, in dieci giorni, in piena epidemia di tifo petecchiale, morirono 2.824 detenuti, in media 282 al giorno, su una forza media di circa 23.000 detenuti [= 1,23% al giorno]⁴¹. Poiché, come abbiamo visto sopra, la forza media dello *Zigeunerlager* era di 13.000 detenuti, in piena epidemia in esso poteva rientrare nella tragica norma di Birkenau una mortalità di [13.000 x 1,23/100 =] circa 160 detenuti al giorno.

Concludendo, nulla dimostra che gli zingari deceduti fossero stati gasati e nulla impedisce che fossero morti di morte naturale, anche se è inverosimile che fossero deceduti per più giorni 50 al giorno in cifra tonda. Le registrazioni dei decessi furono effettuate in questo modo più per ragioni d'ufficio – cioè per ripartire razionalmente il lavoro di stesura dei certificati di morte – che per ragioni di “mascheramento”.

³⁵ H. Świebocki, «Sinti und Roma im KL Auschwitz in der Berichterstattung der polnischen Widerstandsbewegung», in: *Sinti und Roma im KL Auschwitz-Birkenau 1943-44. Vor dem Hintergrund ihrer Verfolgung unter der Naziherrschaft*, op. cit., p. 332.

³⁶ RGVA, 502-1-336, pp. 101-101a.

³⁷ *Sonderbefehl* n. 15/43 del 7 luglio 1943. AGK, NTN, 94, p. 216.

³⁸ D. Czech, *Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau 1939-1945*, op. cit., p. 492.

³⁹ T. Szymański, D. Szymańska, T. Śniecko, «Das “Spital” im Zigeuner-Familienlager in Auschwitz-Birkenau», in: *Die Auschwitz-Hefte*. Beltz Verlag, Weinheim e Basilea, 1987, vol. 1, p. 202.

⁴⁰ *Memorial Book. The Gypsies at Auschwitz-Birkenau*, op. cit., vol.2, p. 1476. Nel 1944 i decessi furono 3.155, sicché almeno la metà dei 1.329 decessi senza indicazione di data riguardano certamente il 1943.

⁴¹ AGK, NTN, 92, p. 97. *Stärkebuch*. Elaborazione statistica di Jan Sehn.

Quanto alle sigle “S.B.”, sopra ho già rilevato le incomprensibili stranezze del loro impiego. Aggiungo che la denominazione “Gest.[*orben*] S.B.” è anch’essa piuttosto strana: se “S.B.” era sinonimo di gasazione omicida, a che scopo specificare che le rispettive detenute erano “*gestorben*” [morte]? Ciò corrisponde piuttosto alla logica di chi avesse avuto interesse a stabilire una correlazione tra “S.B.” e la *morte*, cioè a creare una “prova” di questa presunta equivalenza. Lo “*Hauptbuch des Zigeunerlager*” fu disseppellito a Birkenau il 13 gennaio 1949⁴², in piena era staliniana. È possibile che qualche impiegato staliniano del Museo di Auschwitz troppo zelante abbia voluto aggiungere un dato (la sigla “S.B.”) che avrebbe – a suo modo di vedere – “completato” il registro? Se si esamina con attenzione la pagina 542 del registro femminile⁴³ - l'unica contenente le sigle “S.B.” che sia stata pubblicata – risulta evidente che queste sigle sono scritte con inchiostro più nero e più marcato rispetto alle annotazioni “Gest.” seguite dalla data e, a differenza di queste, non presentano sbavature: il tratto di pennino è chiaro e nitido. Inoltre, la grafia della sigla “S.B.” è chiaramente diversa da quella in cui sono scritte le annotazioni⁴⁴, come risulta evidente, ad esempio, dalle iniziali del nome della zingara Sofia Brzesziński (n. 8377 del registro) nella medesima pagina⁴⁵. Ciò rende più che fondato il sospetto che le sigle “S.B.” siano state aggiunte successivamente, dopo il ritrovamento dei registri. Poiché questi, che si articolano in tre volumi (uno contenente il registro maschile, i restanti due quello femminile), erano piuttosto malandati, ciò evidentemente non permise una manipolazione sistematica, perché nelle altre pagine l'inchiostro nuovo accanto a quello sbiadito avrebbe creato un contrasto ancora più evidente. Un tale sospetto non ha nulla di inerosimile. È noto infatti che le autorità del Museo di Auschwitz si abbandonarono a manipolazioni ancora più ardite, in particolare, con la “ricostruzione” della presunta camera a gas omicida del crematorio I dello *Stammlager* che fu spacciata come *originale* e autentica fino al 1992⁴⁶.

6. La presunta gasazione di zingari a Birkenau del 2 agosto 1944

Nella trattazione di questo presunto evento riprendo un mio articolo già pubblicato qualche anno fa e vi aggiungo la risposta all’unica critica che ha ricevuto da parte olocaustica⁴⁷.

6.1. La ricostruzione storica di Danuta Czech

Secondo la storiografia ufficiale, a Birkenau, il 2 agosto 1944, furono gasati 2.897 zingari che si trovavano nel cosiddetto “*Zigeuner-Familienlager*” (campo famiglie per gli zingari) nel campo BIIE.

La ricostruzione più accurata del presunto evento è stata fornita da Danuta Czech nel suo “*Kalendarium*” di Auschwitz⁴⁸.

La sua struttura argomentativa è la seguente.

Il 30 luglio 1944 la forza del campo BIIE era di 1.518 detenuti⁴⁹. Il 1° agosto la forza di tale campo aumentò a 2.815 detenuti. Danuta Czech commenta:

«Probabilmente questo è il numero complessivo di tutti gli uomini e tutte le donne»⁵⁰.

⁴² *Memorial Book. The Gypsies at Auschwitz-Birkenau*, op. cit., vol. 1, p. XXXI.

⁴³ D.Czech, «*Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau*», in: *Hefte von Auschwitz*, Wydawnictwo Państwowego Muzeum w Oświęcimiu, 8, 1964, pp. 118-119. Vedi documenti 8 e 9.

⁴⁴ Vedi documento 9a.

⁴⁵ Vedi documento 8a.

⁴⁶ C. Mattogno, *Negare la storia? Olocausto: la falsa “convergenza delle prove”*. Effedieffe Edizioni, Milano, 2006, pp. 36-38.

⁴⁷ «La gasazione degli zingari ad Auschwitz il 2 agosto 1944», in: *Auschwitz: trasferimenti e finte gasazioni*. I quaderni di Auschwitz, 3. Effepi, Genova, 2004.

⁴⁸ D. Czech, *Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau 1939-1945*, op. cit., pp. 837-838.

⁴⁹ Idem, p. 833.

⁵⁰ Idem, p. 837.

Il 2 agosto la forza del campo aumentò ancora a 2.885 detenuti, ma il numero totale degli zingari (inclusi quelli che si trovavano nei campi BIIa, BIIc e BIIe) era di 2.898 persone, «probabilmente uomini e donne», commenta Danuta Czech⁵¹.

La sua ricostruzione storica di continua così:

«Il pomeriggio viene preparato un treno vuoto alla rampa ferroviaria di Birkenau. Dal KL Auschwitz [*Birkenau*] vi vengono portati 1.408 zingari e zingare che sono stati selezionati dal campo BIIc e dal Block 10 e 11 del campo principale. Essi devono restare in vita, perciò vengono trasferiti in altri campi di concentramento. I partenti si congedano attraverso la recinzione dagli zingari rimasti nel campo BIIc. Verso le 19 il treno lascia la rampa di Birkenau. Nel treno ci sono 918 uomini, tra cui 105 giovani da 9 a 14 anni, e 490 donne. Destinazione del treno è il KL Buchenwald. Il 3 e 4 agosto i 1.408 zingari e zingare sono ancora registrati nelle liste dell'impiego lavorativo del KL Auschwitz II [*Birkenau*], coll'annotazione che essi si trovano in fase di trasporto in un altro campo. Essi vengono cancellati dalla forza del campo solo dopo aver ricevuto la conferma del loro arrivo a Buchenwald. [...].

Dopo l'appello serale nel KL Auschwitz II viene ordinato l'isolamento del campo e nel campo famiglie per gli zingari BIIc viene ordinata la chiusura dei *Blöcke*. Il campo BIIc ed altre baracche alloggio nelle quali ci sono ancora degli zingari vengono circondati da soldati SS armati. Nel campo entrano degli autocarri con i quali 2.897 donne, uomini e bambini inermi vengono portati alle camere a gas nel crematorio»⁵².

6.2. I documenti

La ricostruzione di Danuta Czech, per quanto riguarda l'aspetto numerico, si fonda documentariamente su fatti incontestabili, tratti dalla serie di rapporti giornalieri denominata "*Arbeitseinsatz*" (impiego lavorativo) del campo maschile di Auschwitz II (Birkenau).

Il 30 luglio 1944 la "*Zigeunerlagerstärke*" (forza del campo zingari) era di 1.518 persone⁵³. Il 1° agosto (il rapporto relativo al 31 luglio manca) la forza era di 2.815 persone⁵⁴; il 2 agosto essa era di 2.885 persone⁵⁵. Il 3 agosto la voce "*Zigeunerlagerstärke*" non appare più e 1.408 zingari sono repertoriati sotto la voce "*Überstellung Zig.*" (trasferimento zingari) in riferimento al campo BIIc⁵⁶.

Apparentemente, dunque, il 3 agosto dalla forza del campo sono scomparsi (2.885 – 1.408 =) 1.477 zingari: dove sono finiti?

Prima di rispondere a questa domanda, bisogna porsi un'altra domanda, ancora più importante: l'interpretazione di questi documenti fornita da Danuta Czech è corretta?

6.3. L'interpretazione dei documenti

Tra la fine di luglio e l'inizio di agosto del 1944 il campo maschile di Auschwitz II comprendeva i seguenti settori: BIIa, BIIb, BIIc, BIIe, BIIg, che figurano come tali nei relativi rapporti sull' "*Arbeitseinsatz*" (impiego lavorativo).

Nel campo BIIc erano alloggiati sia zingari sia zingare, uomini e donne, perciò esso era chiamato anche "*Zigeuner-Familienlager*". Tuttavia, come è logico, gli uomini facevano parte della forza del campo maschile, le donne di quella del campo femminile, perciò nei rapporti della serie "*Arbeitseinsatz*" il campo BIIc, prima del 3 agosto, non appare mai. I detenuti maschi di questo campo figurano in una rubrica a parte denominata "*Zigeunerlagerstärke*" (forza del campo zingari).

⁵¹ Idem.

⁵² Idem, p. 838.

⁵³ APMO, sygn. AulI-3a/17, p. 33a, *Arbeitseinsatz für 30. Juli 1944*. Vedi documento 1.

⁵⁴ APMO, sygn. AulI-3a/17, p. 35, *Arbeitseinsatz für 1. August 1944*. Vedi documento 2.

⁵⁵ APMO, sygn. AulI-3a/17, p. 37, *Arbeitseinsatz für 2. August 1944*. Vedi documento 3.

⁵⁶ APMO, sygn. AulI-3a/17, p. 39, *Arbeitseinsatz für 3. August 1944*. Vedi documento 4.

Come abbiamo visto, il 1° agosto 1944 la forza del campo zingari aumentò da 1.518 a 2.815 detenuti. Chi erano e da dove venivano questi (2.815 – 1.518 =) 1.297 detenuti? Danuta Czech suppone che si trattasse di zingare: ma per quale ragione delle donne sarebbero state prese in forza nel campo maschile? Questa ipotesi non è molto sensata, e infatti è del tutto infondata.

Come aveva già rilevato Gerald Reitlinger, le zingare del settore femminile del campo BIIe furono trasferite a Ravensbrück il 1° agosto 1944⁵⁷. La fonte da lui citata conferma infatti che tale trasporto partì da Auschwitz il 1° agosto e giunse a Ravensbrück il 3 agosto, e spiega:

«Il trasporto dal KL Auschwitz, giunto il 3.8.44, era costituito esclusivamente dalle zingare del campo di Birkenau ancora vive»⁵⁸.

L'affermazione di Danuta Czech che a Buchenwald furono trasferiti 918 zingari e 490 zingare è falsa, perché in tale campo giunsero sì i 918 zingari, ma nessuna zingara. In effetti, l'unica fonte documentaria da lei citata in tale contesto è una lettera del medico della guarnigione delle *Waffen-SS* di Weimar (*SS-Standortarzt der Waffen-SS Weimar*) del 5 agosto 1944 con oggetto "*Zigeunertransport v. 3.8.44 von K.L. Auschwitz*" (trasporto di zingari del 3.8.1944 dal KL Auschwitz) in cui sono menzionati 918 zingari; di questi, 105 appartenevano alla fascia di età 1930-1935 (9-14 anni), e 2 avevano più di 65 anni⁵⁹. *En passant*, non si comprende come questi bambini e vecchi siano potuti sfuggire alle "camere gas"! Anche il "*Verzeichnis der Neuzugänge ab 1. Juli 1944*" (Elenco dei nuovi arrivi dal 1° luglio 1944) del KL Buchenwald menziona, in data 3 agosto, un solo trasporto di 918 "*Zigeuner vom K.L. Auschwitz*" (zingari dal KL Auschwitz)⁶⁰. Infine, il rapporto della Croce Rossa Olandese conferma l'arrivo a Buchenwald di un solo trasporto di zingari in data 3 agosto 1944, ai quali furono assegnati i numeri di matricola 74084-74998, corrispondenti a 915 detenuti; esso spiega di nuovo che questi detenuti erano zingari provenienti dal "*Zigeunerlager*" di Birkenau e che le zingare erano state trasferite a Ravensbrück⁶¹. E poiché a Buchenwald arrivò questo solo trasporto di 918 zingari, è chiaro che un altro trasporto di 490 zingari fu diretto in un altro campo.

Resta tuttavia il fatto che la forza del campo zingari, dal 30 luglio al 1° agosto, passò da 1.518 a 2.815 detenuti. Accertato che i 1.297 detenuti in più non potevano essere zingare, chi erano?

I documenti ci permettono di dare una risposta certa a questa domanda. Il 30 luglio 1944 a Birkenau giunse un trasporto con 1.298 Ebrei da Radom, che furono immatricolati con i numeri A-18647-A-19944⁶². Essi però nel rapporto "*Arbeitseinsatz*" del 1° agosto non figurano né sotto la rubrica "*Zugang*" (arrivo), che non appare affatto, né nella rubrica "*Zugangsquarantäne*" (quarantena per i nuovi arrivati), nella quale sono registrati soltanto 968 detenuti nel campo BIIa, che costituiscono una parte dei 1.318 detenuti che vi appaiono nel rapporto del 30 luglio. Questi 1.298 detenuti non figurano neppure nel rapporto del 2 agosto, che registra 965 detenuti nel campo BIIa in "*Zugangsquarantäne*", gli stessi del giorno prima, e 2 detenuti – 2 neonati / "*Zugang (Neugebor.)*" – in entrata.

Nel rapporto del 3 agosto, per la prima volta, appare anche il campo BIIe, nel quale sono registrati 1.415 detenuti sotto la rubrica "*Zugangsquarantäne Häfvl.*" (detenuti nuovi arrivati in quarantena) e 547 sotto la rubrica "*Zugang*". Questa rubrica comprende inoltre 16 detenuti nel campo BIa e 1.797 nel campo BIIa.

La "*Quarantäne-Liste*" (lista della quarantena)⁶³ compilata dal detenuto Otto Wolken ci permette di ricostruire la composizione dei detenuti ammessi in "*Zugangsquarantäne*" nel campo BIIa.

⁵⁷ G. Reitlinger, *La soluzione finale. Il tentativo di sterminio degli Ebrei d'Europa 1939-1945*. Casa Editrice il Saggiatore. Milano, 1965, pp. 547-548.

⁵⁸ Het Neederlandsche Roode Kruis, *Auschwitz*, Deel VI, s-Gravenhage, Maart 1952, p. 107.

⁵⁹ Il documento è stato pubblicato da D. Czech nella prima edizione tedesca del *Kalendarium* di Auschwitz («*Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau*», in: *Hefte von Auschwitz*. Wydawnictwo Państwowe Muzeum w Oświęcimiu, Heft 8, 1964, p. 113).

⁶⁰ NO-1300.

⁶¹ Het Neederlandsche Roode Kruis, *Auschwitz*, Deel VI, pp. 39-40.

⁶² APMO, Ruch oporu, t. XXc. Sygn. D-RO/123, *Liste der Judentransporte*, p. 17. Vedi documento 5.

⁶³ *Quarantäne-Liste*. APMO, D-AuII-3/1, p. 6. Vedi documento 6.

I 1.797 detenuti registrati il 3 agosto erano così composti:

- 1.614 da Blyżyn (31 luglio), numeri di matricola: B-110-B-2902;
- 129 da Kowno (1° agosto), numeri di matricola: B-2774-B-2902;
- 54 da un trasporto misto (31 luglio), numeri di matricola: 190656-190707⁶⁴ e A-19945-A-19946.

I 547 detenuti che figurano in “Zugang” nel campo BIIE erano Ebrei provenienti da Radom immatricolati il 2 agosto con i numeri B-2903-B-3449⁶⁵.

La “*Quarantäne-Liste*” conferma dunque che i 1.298 Ebrei summenzionati non entrarono nel campo di quarantena BIIA: se dunque essi furono con certezza immatricolati a Birkenau ma non figurano né nella rubrica “Zugang”, né in quella “Zugangsquarantäne”, dove finirono?

La conclusione è inevitabile: essi furono accolti nel campo BIIE, la cui forza aumentò conseguentemente a (1.518 + 1.298 =) 2.816 detenuti. La differenza di una unità dipende dal fatto che, per il 31 luglio, il numero degli zingari non si conosce e sicuramente scese da 1.518 a 1.517.

Pertanto i 2.815 detenuti del campo zingari in data 1° agosto 1944 erano 1.517 zingari e 1.298 Ebrei provenienti da Radom.

Il 2 agosto la forza del campo BIIE era di 2.885 detenuti. Negli altri campi c'erano complessivamente 13 zingari: 1 in BIIA, 5 in BIID e 7 in BIIF. Il 3 agosto restava un solo zingaro nel campo BIIF.

Il 3 agosto la rubrica “*Zigeunerlagerstärke*” scompare dalla serie di rapporti “*Arbeitseinsatz*” e appare per la prima volta il campo BIIE, nel quale figurano 547 detenuti in “Zugang” che abbiamo già individuati, e 1.415 detenuti in “Zugangsquarantäne” che non venivano né dall'esterno né dal campo di quarantena BIIA. È dunque chiaro che essi si trovavano già nel campo BIIE e facevano parte dei 2.885 detenuti menzionati sopra. Il 3 agosto risultano inoltre 1.408 zingari in “*Überstellung*” (trasferimento) e anch'essi facevano parte di questi detenuti. Infine, nella rubrica “*Beschäftigte*” (occupati) sono registrati altri 72 detenuti nel campo BIIE.

Tirando le somme, nel campo BIIE il 3 agosto dovevano essere presenti (1.415 + 1.408 + 72 =) 2.895 detenuti, di cui 1.408 solo sulla carta⁶⁶. Il 2 agosto i detenuti di tale campo erano 2.885, ma 12 dei 13 zingari che si trovavano negli altri campi furono richiamati nel campo BIIE, perciò il 3 agosto la forza di questo campo doveva essere di 2.897 detenuti. Probabilmente 2 detenuti del campo BIIE furono trasferiti o morirono, perciò il 3 agosto 1944 nel campo BIIE risultavano effettivamente presenti 2.895 detenuti.

Le variazioni della forza del campo zingari tra il 30 luglio e il 3 agosto 1944 trovano pertanto una spiegazione del tutto normale.

La storia della gasazione del campo zingaro non ha dunque alcun fondamento storico.

6.4. Obiezioni e risposte

Sergey Romanov nel sito “*Holocaust Controversies*”⁶⁷ ha presentato uno scritto dedicato alla sorte degli zingari detenuti a Birkenau in cui contesta sia l'interpretazione di Danuta Czech esposta sopra, sia la mia. A me, in particolare, obietta di non aver tratto le debite conseguenze dal fatto che, secondo Danuta Czech, come abbiamo visto sopra, «i 1.408 zingari e zingare» trasferiti da Birkenau furono «selezionati dal campo BIIE e dal Block 10 e 11 del campo principale». Ad entrambi rimprovera di aver ignorato una serie di rapporti sulla “*Stärkemeldung*” (comunicazione della forza) del campo “*B.II/e (Frauen)*”, cioè del settore femminile del campo zingari, che va dal 16 al 31 luglio 1944. Questi documenti erano precedentemente ignoti a tutti, perfino a Danuta Czech. Il

⁶⁴ La *Quarantäne-Liste* menziona 53 detenuti (numeri 190656-190706), ma un detenuto, proveniente da Majdanek, ricevette lo stesso giorno il numero 190707.

⁶⁵ APMO, Ruch oporu, t. XXc. Sygn. D-RO/123, *Liste der Judentransporte*, p. 18

⁶⁶ I detenuti trasferiti in altri campi di concentramento continuavano a restare nella forza del campo di partenza finché il campo di destinazione non comunicava il loro arrivo.

⁶⁷ Consultabile in: <http://holocaustcontroversies.blogspot.com/2007/08/correction-corner-4-auschwitz-museum.html>.

rapporto del 31 luglio 1944⁶⁸ menziona una forza di 3.422 zingare, perciò l'aumento della forza del campo zingari da 1.518 a 2.815 persone tra il 30 luglio e il 1° agosto 1944 non si giustifica con la registrazione di zingare e zingari insieme, come sostenuto da Danuta Czech. Sergey Romanov accetta a questo riguardo la mia spiegazione, commentando che «l'argomentazione appare ragionevole ed è un peccato che i ricercatori tradizionali non l'abbiano proposta prima» - cioè che essa sia stata esposta da un ricercatore revisionista piuttosto che da uno olocaustico. Sottraendo al numero dei presunti gasati - 2.897 zingari - i 1.298 Ebrei di Radom, Sergey Romanov ottiene la cifra di 1.599 zingari «i quali, secondo la metodologia di Danuta Czech, potrebbero essere stati gasati». Assumendo che i 1.408 zingari trasferiti da Birkenau provenivano dal campo di Auschwitz, egli conclude che «gli zingari gasati potrebbero essere stati (1.599 + 3.422) = 5.021». Dunque - afferma Sergey Romanov - «è qui che sia Mattogno sia Czech commettono un errore fatale. Essi si occupano sempre delle liste di impiego lavorativo *maschili*. Come ha potuto Czech, sulla base della popolazione del campo *maschile*, giungere alla conclusione che “erano stati gasati 2.897 uomini donne e bambini inermi”, e come ha potuto Mattogno, sulla base della popolazione *maschile*, giungere alla conclusione che nessuno zingaro è stato gasato?».

Comincio da quest'ultima domanda.

Danuta Czech ha preteso di dimostrare *documentariamente* la gasazione di 2.897 zingari e zingare sulla base dei rapporti “*Arbeitseinsatz*” (impiego lavorativo) del campo maschile di Birkenau; da parte mia, mi sono limitato a dimostrare che la sua interpretazione è *documentariamente* infondata. La scoperta dei rapporti “*Stärkemeldung*” del settore femminile del campo zingari non fa che confermare la mia confutazione.

D'altra parte, se è vero che mi sono basato inevitabilmente sulla forza del settore maschile del campo zingari, non ho trascurato affatto le donne. Ho infatti menzionato il trasporto di zingare che partì da Birkenau il 1° agosto 1944 e giunse al KL Ravensbrück il 3 agosto. Non si sa quante detenute contenesse, e non si sa neppure se vi furono altri trasporti di zingare in altri campi. Perciò nulla vieta che tutte le 3.422 zingare presenti nel settore femminile del campo BIIe il 31 luglio 1944 siano state trasferite in altri campi. Su quale base *documentaria* si può infatti asserire che una parte di esse, o tutte, furono gasate?

Esaminiamo infine la questione del trasferimento di 1.408 zingari dal campo BIIe e dal Block 10 e 11 del campo di Auschwitz. Sergey Romanov richiama l'attenzione sulla registrazione del 23 maggio 1944 del *Kalendarium*, in cui si dice:

«Nei blocchi 10 e 11 del campo principale vengono alloggiati oltre 1.500 zingari - uomini, donne e bambini - che, dopo il fallito tentativo delle SS di liquidare gli zingari, sono stati selezionati dal campo famiglie per gli zingari BIIe a Birkenau. I selezionati devono essere trasferiti in altri campi di concentramento all'interno del Reich»⁶⁹.

Poiché dunque Danuta Czech considera i 1.408 zingari trasferiti come parte di questi 1.500 inviati ad Auschwitz, secondo la sua logica, essi non vanno sottratti ai 2.898 presunti gasati, come avevo fatto nella prima stesura di questo articolo⁷⁰. A parte questo rilievo di poco conto, questo presunto fatto non influisce minimamente sulla struttura dell'argomentazione da me esposta.

Parlo di «presunto fatto» a ragion veduta, perché il trasferimento da Birkenau ad Auschwitz di questi 1.500 zingari non è attestato da alcun documento; esso si basa esclusivamente su una testimonianza. Qui invece sarebbe stato opportuno riferirsi allo “*Hauptbuch des Zigeunerlagers*” (registro principale del campo zingari), in cui sono annotate le variazioni (morte, trasferimenti, ecc.) di ogni zingaro e di ogni zingara immatricolati a Birkenau. Sebbene i registri relativi agli uomini e alle donne siano in parte danneggiati, un'analisi del suo contenuto permette di farsi un'idea precisa circa il presunto trasferimento ad Auschwitz in questione. Nella tabella che segue espongo i dati relativi ai trasferimenti di zingari al campo principale di Auschwitz:

⁶⁸ Vedi documento 7.

⁶⁹ D. Czech, *Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau 1939-1945*, op. cit., p. 781.

⁷⁰ «La gasazione degli zingari ad Auschwitz il 2 agosto 1944», op. cit., p. 38.

	Zingari	Zingare
31.3.1943	2	/
4.4.1943	300	/
5.4.1943	6	/
7.4.1943	1	/
11.4.1943	2	/
12.4.1943	406	/
13.4.1943	1	/
14.4.1943	2	/
19.4.1943	1	/
22.4.1943	3	/
29.4.1943	6	/
11.5.1943	1	/
1.6.1943	1	/
19.6.1943	5	/
4.8.1943	1	/
8.9.1943	/	2
30.10.1943	1	/
1.11.1943	1	/
9.11.1943	1	/
11.11.1943	2	3
13.11.1943	1	/
totale	744	5

Il presunto trasferimento di circa 1.500 zingari ad Auschwitz il 23 maggio 1944 non trova dunque alcun riscontro nello “*Hauptbuch des Zigeunerlagers*”. Per quanto riguarda la presunta gasazione del 2 agosto 1944, questo registro non fornisce alcuna indicazione, perché le annotazioni in esso contenute si fermano stranamente al mese di luglio.

7. I presunti stermini di zingari nei territori occupati dai Tedeschi e nei paesi alleati

7.1. Governatorato generale

Torniamo alla conferenza di Auschwitz sulla persecuzione degli zingari. Piotr Kaszyca vi espone una lunga lista di 167 «luoghi di esecuzione» nel Governatorato generale⁷¹ nei quali sarebbero stati assassinati 3.600 zingari⁷², lista successivamente aggiornata a 188 luoghi e 4.200 vittime⁷³, che rappresenterebbero comunque soltanto una piccola quota persino dei 30.000 zingari deportati nel Governatorato generale dal territorio del Reich nel 1940⁷⁴. Prima del 1° settembre 1939, in Polonia vivevano 30.000, 50.000 o 70.000 zingari⁷⁵. Le presunte esecuzioni summenzionate non sono in realtà suffragate da documenti o da reperti materiali. Tutto è rimesso alle testimonianze.

7.2. Ungheria

András T. Hegedüs dichiarò:

«Il 4 aprile 1945 in Ungheria finì la guerra e con essa il terrore delle Croci Frecciate. Le perdite del popolo Rom ammontarono secondo diverse valutazioni al 5-10% di questa popolazione. Ma poiché i Rom, a causa del loro particolare modo di vivere, soprattutto del

⁷¹ *Sinti und Roma im KL Auschwitz-Birkenau 1943-44. Vor dem Hintergrund ihrer Verfolgung unter der Nazi Herrschaft*, op. cit., pp. 123-140.

⁷² Idem, p. 122.

⁷³ Idem, p. 143, nota 8.

⁷⁴ *Trials of War Criminals before the Nuernberg Military Tribunals*. Vol. IV, “The Einsatzgruppen Case”, “The RuSHA Case”. Nuernberg October 1946-April 1949, p. 858.

⁷⁵ Idem, p. 120.

loro instancabile girovagare, non poterono essere presi in considerazione nei censimenti della popolazione dell'anteguerra e conseguentemente non si dispone di dati attendibili circa il loro numero totale, queste percentuali possono significare sia alcune migliaia sia anche alcune decine di migliaia di vittime»⁷⁶.

Ma egli non fornì alcuna cifra riguardo alla popolazione zingara, sicché la sua affermazione, oltre ad essere basata su una percentuale di vittime del tutto arbitraria, è anche logicamente insensata. Susanne Heim asserì che nel 1942 in Ungheria erano presenti 275.000 zingari⁷⁷, perciò, adottando le arbitrarie percentuali summenzionate, le vittime sarebbero 13.750-27.500.

7.3. Slovacchia

Ctibor Nečas riferì che in territorio slovacco, dopo la liberazione, furono scoperte 176 fosse comuni contenenti 3.723 cadaveri, tra cui 720 donne e 211 bambini. Ma precisò: «Non si può accertare quale fosse il numero dei Rom tra queste vittime»⁷⁸. In Cecoslovacchia vivevano oltre 100.000 Sinti e Rom⁷⁹.

7.4. Serbia

La Serbia è uno dei pochissimi paesi per i quali sono in parte documentate uccisioni di zingari. Una piccola parte di essi – insieme a un numero più grande di Ebrei – vi furono in effetti fucilati per rappresaglia contro le attività dei partigiani di Tito. Gli ostaggi dovevano essere solo uomini, in quanto «“era contrario alle idee (*Auffassung*) del soldato e del funzionario tedesco prendere in ostaggio delle donne”, a meno che non si trattasse di mogli o di parenti di partigiani che combattevano in montagna»⁸⁰. In una nota datata 25 ottobre 1941 Franz Rademacher, capo della sezione *ebraica* del ministero degli Esteri, scrisse:

«Il resto di circa 20.000 Ebrei (donne bambini e vecchi)⁸¹ nonché circa 1.500 zingari, di cui gli uomini vengono anch'essi parimenti fucilati, deve essere concentrato nel cosiddetto quartiere zingaro della città di Belgrado come ghetto. Il vettovagliamento per l'inverno potrebbe essere assicurato in qualche modo»⁸².

Nelle tre fucilazioni che ebbero luogo nell'ottobre 1941⁸³ furono uccisi circa 5.300 Ebrei, 450 zingari e 805 Ebrei e zingari⁸⁴, complessivamente, al massimo, 1.000-1.200 zingari⁸⁵. Ma gli stessi Tedeschi stimavano nel 1943 la presenza in Serbia di 115.000 zingari⁸⁶, perciò gli assassinati furono all'incirca l'1% della popolazione totale. Quanto le autorità nazionalsocialiste mirassero ad un olocausto degli zingari risulta dal fatto che, dal presunto *campo di sterminio* di Semlin, in cui sarebbero stati assassinati con un *Gaswagen* 5.000-6.000⁸⁷ o 7.500 donne e bambini ebrei, furono rilasciati i 282 zingari (donne e bambini) che vi erano stati internati⁸⁸.

⁷⁶ Idem, pp. 175-176.

⁷⁷ Idem, p. 144.

⁷⁸ Idem, p. 188.

⁷⁹ Idem, p. 178.

⁸⁰ Raul Hilberg, *La distruzione degli Ebrei d'Europa*. Einaudi, Torino, 1995, p. 685 e 688-689.

⁸¹ Gli adulti maschi dovevano essere fucilati.

⁸² Robert M.W. Kempner, *Eichmann und Komplizen*. Europa Verlag, Zurigo, Stoccarda, Vienna, 1961, p. 293.

⁸³ Riguardo alla prima, il rapporto sugli avvenimenti in Unione Sovietica ("*Ereignismeldungen UdSSR*") n.108 del 9 ottobre 1941 informa che dovevano essere fucilati 2.100 Ebrei e zingari come rappresaglia per l'uccisione di 21 soldati tedeschi presso Topola in ragione di 1 a 100. NO-3156.

⁸⁴ Michael Zimmermann, «The Wehrmacht and the National Socialist persecution of the Gypsies», in: *Romani Studies*, 5, vol. 11, n. 2 (2001), pp. 122-124.

⁸⁵ Idem, p. 126.

⁸⁶ Idem.

⁸⁷ R. Hilberg, *La distruzione degli Ebrei d'Europa*, op. cit., pp. 688-690. Vedi al riguardo il mio studio *Raul Hilberg e i «centri di sterminio» nazionalsocialisti. Fonti e metodologia*. 2008, in:

<http://vho.org/aaargh/fran/livres8/CMhilberg.pdf>.

⁸⁸ M. Zimmermann, «The Wehrmacht and the National Socialist persecution of the Gypsies», op. cit., p. 125.

7.5. Unione Sovietica

Le uccisioni di zingari sono documentate anche per l'Unione Sovietica. L'atto d'accusa del processo alle *Einsatzgruppen* menziona i documenti in cui sono registrate esecuzioni di zingari. Riassumo brevemente i relativi dati nella seguente tabella⁸⁹:

Data	Località	Numero	Unità
1° febbraio 1942	Loknya	38	<i>Einsatzgruppe A</i>
10-24 aprile 1942	Lettonia	71	<i>Einsatzgruppe A</i>
6-30 marzo 1942	Klinty	45	<i>Sonderkommando 7a</i>
6-30 marzo	Mogilev	33	<i>Einsatzkommando 8</i>
settembre-ottobre 1941	Vyrna, Dederev	32	<i>Sonderkommando 4a</i>
16-28 febbraio 1942	zona operativa	421	<i>Einsatzgruppe D</i>
1-15 marzo 1942	zona operativa	810	<i>Einsatzgruppe D</i>
15-30 marzo 1942	zona operativa	261	<i>Einsatzgruppe D</i>
Totale		1.711	

Il rapporto sugli avvenimenti in Unione Sovietica n. 150 del 2 gennaio 1942 (documento NO-2834) ascrive inoltre all' *Einsatzgruppe D* l'uccisione di 824 zingari in Crimea nel periodo 16 novembre-15 dicembre 1941⁹⁰.

Neppure queste fucilazioni furono eseguite per motivi razziali. Un rapporto sulle attività partigiane nelle retrovie del gruppo di armate nord per il periodo 1-16 giugno 1942 informava: «Nella zona nord di Novorzhev il 7 giugno 1942 dopo indagini sono stati fucilati 128 zingari per assistenza ai partigiani»⁹¹. E una direttiva della 281^a Divisione di Sicurezza alla *Feldkommandantur* 822 del 24 marzo 1943 rammentava: «Secondo l'ordine del comando generale del 2 novembre 1941-VII 1045/43 gli zingari stanziali che si trovano già da due anni nel luogo di residenza e che sono politicamente e criminalmente non sospetti devono essere lasciati dove sono, mentre gli zingari migratori devono essere affidati al più vicino *Einsatzkommando* del Servizio di Sicurezza»⁹².

Il numero totale degli zingari fucilati ammonta pertanto a (1.711 + 824 + 128 =) 2.663.

7.6. Altri paesi e riepilogo

Leo Lucassen espone una tabella delle vittime zingare⁹³ che completo con i dati addotti sopra:

Paese	Numero delle vittime
Croazia	28.000
Romania	36.000
Ungheria	28.000
Francia	17.000
Olanda	245
Belgio	351
Italia	1.000
Governatorato generale	4.200
Slovacchia	3.723 (cifra massima)

⁸⁹ *Trials of War Criminals before the Nuernberg Military Tribunals*, op. cit., Vol. IV, pp. 16-21.

⁹⁰ Idem, p. 186.

⁹¹ NOKW-2111.

⁹² NOKW-2022.

⁹³ *Sinti und Roma im KL Auschwitz-Birkenau 1943-44. Vor dem Hintergrund ihrer Verfolgung unter der Nazierrschaft*, op. cit., p. 144.

Serbia	1.200 (cifra massima)
Unione Sovietica	2.663
	122.382

Queste cifre, in massima parte, non hanno alcun fondamento storico-documentario e spesso sono semplicemente tratte in modo acritico dal libro di Donald Kenrick e Grattan Puxon.

8. Mortalità e presunto assassinio di zingari nei campi di concentramento e di sterminio

8.1. Campi di concentramento

Nella tavola che segue riassumo i dati forniti da Gudrun Schwarz nella sua relazione intitolata *Sinti und Roma in den Nationalsozialistischen Konzentrationslagern. Ein allgemeiner Überblick* (Sinti e Rom nei campi di concentramento nazionalsocialisti. Visione d'insieme generale)⁹⁴:

<i>Campo</i>	<i>Zingari deportati</i>	<i>Data della deportazione</i>
Auschwitz	20.943	1943-1944
Bergen-Belsen	un trasporto da Mauthausen	primavera 1943
Buchenwald	1.000	1938
”	1.500 da Dachau	autunno 1939
”	884 da Auschwitz	15 aprile 1944
”	918	3 agosto 1944
Dachau	1.500, trasferiti a Buchenwald	luglio 1936
Mittelbau-Dora	4.000-5.100	
Flossenbürg	72 da Auschwitz	24 maggio 1944
”	qualche centinaio nei campi ausiliari	
Gross-Rosen	cifra ignota	
Henzenbusch-Vught	246 da Auschwitz	21 maggio 1944
Lublino-Majdanek	un trasporto da Ravensbrück	
Mauthausen	250	1939-1941
”	549	presenti nella primavera 1945
”	450 da Ravensbrück	primavera 1945
Natzweiler	alcune centinaia da Auschwitz	9 novembre 1943
Neuengamme	100-200	1940
”	qualche centinaio nei campi ausiliari	
Ravensbrück	440	29 giugno 1939
”	101	gennaio-giugno 1940
”	473 da Auschwitz	15 aprile 1944
”	144 da Auschwitz	25 maggio 1944
”	qualche centinaio nei campi ausiliari	
Sachsenhausen	300	27 dicembre 1944
”	qualche centinaio nei campi ausiliari	
Stutthof	cifra ignota	

Gli zingari deportati nei campi di concentramento, considerando i trasferimenti dall'uno all'altro, non superarono la cifra di 35.000. Si ignora quanti di essi perirono, oltre ai (18.249 – 5.632 =) 12.617 di Auschwitz, detratti i finti gasati.

8.2 Campi di sterminio

Passiamo ai presunti campi di sterminio:

⁹⁴ Idem, pp. 229-258.

<i>Campo</i>	<i>Numero delle vittime</i>
Chelġno	~ 5.000 <i>gasati</i>
Sobibór	cifra ignota ⁹⁵
Treblinka	cifra ignota ⁹⁶
Auschwitz-Birkenau	~ 7.000 <i>gasati</i>

La presunta gasazione di 5.000 zingari a Chelġno è non solo documentariamente infondata, ma anche numericamente errata e contraddittoria. Essa riposa esclusivamente sulla testimonianza – del tutto inattendibile⁹⁷ – di un sedicente evaso dal campo di cui si conosce soltanto il soprannome: “Szlamek”.

Al riguardo Anton Galiński scrive:

«In mancanza di documenti è impossibile stabilire dati certi sulla liquidazione definitiva degli zingari nel campo di Łódź [cioè del campo zingari di Łódź]. L'apice della loro deportazione al campo di sterminio di Chelġno sul Ner cade nel periodo tra il 5 e il 12 gennaio 1942. Ciò si può desumere dalle fatture emesse dall'amministrazione del ghetto per l'affitto di autocarri per le necessità del campo zingari. Ciò è anche confermato dall'ebreo “Szlamek”, fuggito dal centro di sterminio di Chelġno»⁹⁸.

Ancora più esplicitamente Janusz Gulczyński ammette:

«Quest'informazione sul tema degli zingari si trova nelle relazioni di fuggiaschi dal campo, per esempio: AŻIH [Archivio dell'Istituto storico ebraico di Varsavia], ring [archivio Ringelblum] I, n. 412 (relazione di Szlamek). Questa relazione è stata pubblicata in: R. Sakowska...⁹⁹»¹⁰⁰.

La cifra di 5.000 zingari è inoltre errata, perché, dei 5.007 zingari deportati nel ghetto di Lodz, 213 morirono nel mese di novembre 1941, 400 nel mese di dicembre e 29 i giorni 1 e 2 gennaio 1942, sicché a Chelġno avrebbero potuto essere deportati non più di 4.365 zingari. Infine la cifra in questione è anche contraddittoria, in quanto “Szlamek” menziona soltanto due uccisioni di zingari, i giorni 8 e 9 gennaio 1942, in cui sarebbero stati effettuati complessivamente 15 o 16 trasporti di *Gaswagen* di 60 persone ciascuno, in totale 960 persone¹⁰¹, perciò egli non rende conto della sorte dei restanti 3.405 zingari.

In conclusione, le vittime “accertate” dei presunti campi di sterminio sarebbero circa 12.000. Anche se vi si aggiungono i 3.863 zingari fucilati, i circa 118.500 presunti assassinati e i circa 11.250 morti ad Auschwitz, il totale delle vittime sarebbe di circa 145.600, ben lontana dalla cifra propagandistica ufficiale di 500.000 e ancora più lontana dalla realtà, poiché in questo novero il numero degli assassinati – 130.500 zingari – è documentariamente infondato e puramente congetturale. Il numero degli zingari morti e assassinati *documentariamente accertato* è infatti di (12.617 + 1.200 + 2.663 =) 16.480, esclusi i morti tra i circa (35.000 - 20.943 =) 14.047 internati

⁹⁵ Idem, p. 251: «... inoltre furono uccisi in questo campo della morte un numero ignoto di Sinti e Rom».

⁹⁶ Idem, p. 252: «Non si sa da quando e quanti Sinti e Rom furono rinchiusi in questo campo e uccisi».

⁹⁷ Della questione mi sono occupato a fondo nello studio di prossima pubblicazione *Il campo di Chelġno tra storia e propaganda*.

⁹⁸ A. Galiński, «Likwidacja Cyganów-więźniów łódzkiego obozu, w Chelġnie nad Nerem»(La liquidazione degli Zingari - detenuti del campo di Łódź, a Chelġno sul Ner), in: *Ośrodek zagłady w Chelġnie nad Nerem i jego rola w hitlerowskiej polityce exsternacyjnej. Materiały z sesji naukowej*. Muzeum okręgowo Koniń. Łódź-Koniń, 1995, p. 78

⁹⁹ Il riferimento è all'edizione polacca del libro di R. Sakowska citato nella nota 87.

¹⁰⁰ J. Gulczyński, «Ośrodek zagłady w Chelġnie nad Nerem (przegląd i metodologia badań, aspekty muzealne)»[Il centro di sterminio di Chelġno sul Ner (rassegna e metodologia delle ricerche, aspetti museali)], in: Okręgowa Komisja Badania Zbrodni przeciwko Narodowi Polskiemu w Łodzi, *Ośrodek zagłady w Chelġnie nad Nerem i jego rola w hitlerowskiej polityce exsternacyjnej. Materiały z sesji naukowej*, op. cit., p. 39, nota 30.

¹⁰¹ R. Sakowska *Die zweite Etappe ist der Tod. NS-Ausrottungspolitik gegen die polnischen Juden gesehen mit den Augen der Opfer*. Edition Entrich, Berlino, 1993, pp. 159-182.

nei campi di concentramento oltre ad Auschwitz, che però può ammontare al massimo a qualche migliaio. In pratica, il 4% della cifra mitica di 500.000.
Il presunto olocausto degli zingari non ha dunque alcun fondamento storico.

PARTE SECONDA

GLI “ESPERIMENTI” MEDICI DEL DOTTOR MENGELE SUI GEMELLI NEL CAMPO ZINGARI DI BIRKENAU¹⁰²

1. I “crimini” del dottor Mengele

Nel 1997 Helena Kubica, ricercatrice del Museo di Auschwitz, ha redatto un lungo articolo intitolato *Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau* (Il dott. Mengele e i suoi crimini nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau)¹⁰³. L'autrice ha setacciato i numerosi documenti sulle attività del dott. Mengele a Birkenau conservati nell'archivio del Museo alla ricerca di prove documentarie dei suoi presunti esperimenti medici criminali sui gemelli. Vediamo come stanno le cose.

Il dott. Mengele prese servizio ad Auschwitz il 30 maggio 1943. Il suo diretto superiore, l'*SS-Standortarzt* (medico della guarnigione) dott. Eduard Wirts, lo nominò *Lagerarzt* (medico del campo) del cosiddetto “*Zigeunerfamilienlager*” (campo famiglie per gli zingari), il settore BIIe di Birkenau¹⁰⁴.

Egli era interessato in modo particolare allo studio dei gemelli, soprattutto bambini, perciò organizzò anzitutto un luogo di accoglienza per loro:

«Nell'area del campo zingari egli fece istituire nelle baracche 29 e 31 un asilo – una sorta di centro di accoglienza diurno e di scuola preparatoria – in cui andavano non solo i bambini che erano sotto la sua osservazione (questi alloggiavano nella baracca 31), ma tutti i bambini zingari fino a 6 anni.

In tutto parecchie centinaia di bambini frequentarono l'asilo dalle 8 alle 14, dove erano sorvegliati da molte detenute. [...]. Le baracche usate come asilo erano in condizioni un po' migliori rispetto alle altre, internamente intonacate, decorate con immagini a colori che rappresentavano scene di favole. Per breve tempo i bambini che vi vivevano ricevettero un vitto migliore – latte, burro, pane bianco, minestre e concentrati di brodo di carne, perfino marmellata e cioccolato [...].

L'area dietro la baracca 31 fu recintata e vi fu istituito un parco giochi con recinti della sabbia, giostra, altalene e attrezzi ginnici¹⁰⁵.

Naturalmente, per H. Kubica, il tutto serviva unicamente a «scopi propagandistici»¹⁰⁶. C'è solo da chiedersi a chi fosse destinata questa presunta propaganda, dato che neppure al delegato della Croce Rossa che si recò ad Auschwitz nel settembre 1944 fu permesso di visitare il campo di Birkenau¹⁰⁷.

¹⁰² Articolo già pubblicato col titolo *Il dottor Mengele e i gemelli di Auschwitz*. Effepi, Genova, 2008.

¹⁰³ *Hefte von Auschwitz*. Verlag des Staatliches Auschwitz-Museum, n. 20, 1997, pp. 369-455.

¹⁰⁴ H. Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», op. cit., p. 376.

¹⁰⁵ Idem, p. 381.

¹⁰⁶ Idem.

¹⁰⁷ *Comité international de la Croix-Rouge. Documents sur l'activité du Comité international de la Croix-Rouge en faveur des civils détenus dans les camps de concentration en Allemagne (1939-1945)*. Deuxième édition, Ginevra, 1946, pp. 91-92.

Anche un vitto così incredibilmente ricco per un campo di concentramento – come confermato anche dall'ex detenuta Anna Lipka¹⁰⁸ – veniva somministrato ai bambini soltanto a «scopi propagandistici»?

Questo scenario non si concilia molto con quello dei crimini inauditi che vengono attribuiti al dott. Mengele, ma H. Kubica ha in serbo una “prova” decisiva.

Nell'estate del 1943 nello *Zigeunerlager* scoppiò un'epidemia di *noma faciei*, una malattia cancrenosa del viso che colpisce soprattutto i bambini. I malati furono trasferiti per ordine del dott. Mengele in una baracca isolata nell'area dell'ospedale del campo zingari e, come ci assicura H. Kubica,

«molti dei bambini malati di noma furono uccisi, sempre per ordine del dott. Mengele, e i loro cadaveri furono portati all'Istituto di igiene delle Waffen-SS di Rajsko per ricerche istopatologiche. Li furono confezionati preparati dei singoli organi, si conservò in vitro perfino la testa intera di un bambino, tra l'altro, per l'Accademia medica delle SS di Graz»¹⁰⁹.

Dalla relativa nota si apprende che tutta la vicenda si fonda esclusivamente su testimonianze del dopoguerra. In tale contesto l'autrice menziona un solo documento, che riproduce a p. 394. Si tratta di un biglietto di invio all' Istituto di igiene delle Waffen-SS (*SS-Hygiene-Institut*) di Rajsko, sezione igiene e batteriologia, della «testa di un cadavere» (*Kopf einer Leiche*) prelevata da un «un bambino di 12 anni» (*12-jähriges Kind*)¹¹⁰. Nulla si sa sulla causa della morte del bambino; l'unica cosa certa è che la richiesta dell'esame istologico proveniva dall' *H-Krankenbau Zigeunerlager Auschwitz II, BIIe*, cioè dall'ospedale dei detenuti del campo zingari. La spiegazione addotta da H. Kubica è chiaramente pretestuosa. Il *noma faciei* (o *cancrem oris*) è una malattia che distrugge i tessuti oro-facciali. Attualmente essa colpisce soprattutto i bambini dell'Africa subsahariana in età tra 2 e 16 anni e, senza un trattamento appropriato, la mortalità è del 70-90%¹¹¹. Si può dunque ragionevolmente supporre che a Birkenau, negli anni 1943-1944, la mortalità tra i piccoli zingari malati di noma fosse ancora più alta. Nel 1943 nel campo zingari morirono 2.587 bambini al di sotto di 10 anni¹¹², tra cui praticamente tutti i malati di noma.

Ma allora che bisogno c'era di uccidere dei bambini che morivano inesorabilmente di malattia?

L'ovvia risposta a questa domanda retorica viene fornita da H. Kubica stessa là dove riporta una testimonianza del dott. Jan Čespiva, che aveva lavorato come medico all'ospedale del campo zingari:

«Insorse il noma. A causa di esso si staccavano interi pezzi di carne, ne erano colpite anche le mascelle inferiori. Non ho mai visto una cancrena del viso come quella. I crani dei bambini morti furono preparati per l'Accademia delle SS di Graz. Lo so perché scrivemmo l'indirizzo. Le teste erano conservate in formalina, i corpi nel crematorio III»¹¹³.

È dunque chiaro che il bambino in questione era morto di *noma* e che i medici tedeschi speravano di trovare una cura studiando le teste dei bambini morti di questa malattia.

E questa richiesta di esame istologico è l'unica “prova” documentaria dei “crimini” del dott. Mengele che si trovi negli archivi del Museo di Auschwitz! Non molto per il presunto “Angelo della Morte” di Auschwitz, e H. Kubica se ne rende ben conto, perciò, come estrema risorsa, ricorre al “testimone oculare” per lei altrettanto decisivo, Miklos Nyiszli, sul quale ritornò sotto.

Dopo aver istituito l'asilo già menzionato, il dott. Mengele creò un «laboratorio sperimentale», il centro in cui venivano eseguite «le ricerche nel campo dei parti gemellari e delle anomalie

¹⁰⁸ Idem, p. 389.

¹⁰⁹ Idem, p. 379.

¹¹⁰ Vedi documento 1.

¹¹¹ AAVV, *Noma (cancrem oris): questions and answers*, in:

[http://www.munksgaard.dk/pdf/117pdf.nsf/all/521440/\\$FILE/odi0050211.pdf](http://www.munksgaard.dk/pdf/117pdf.nsf/all/521440/$FILE/odi0050211.pdf)

¹¹² Th. Grotus, J. Parcer, «EDV-gestützte Auswertung der Sterbeeinträge», in: *Sterbebücher von Auschwitz*. Herausgegeben vom Staatlichen Museum Auschwitz-Birkenau. K.G.Saur. Monaco, New Providence, Londra, Parigi, 1995, p. 248.

¹¹³ H. Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», op. cit., p. 379.

congenite»¹¹⁴ – in una parola, la tana dell'orco – a capo del quale pose il dott. Bertold Epstein, di Praga. Suo aiutante e assistente era un altro medico ceco, il dott. Rudolf Weiskopf (Vitek)¹¹⁵. Nel laboratorio del dott. Mengele lavorarono inoltre altre due detenute, la dottoressa polacca in antropologia Martyna Puzina¹¹⁶ e la pittrice ceca Dinah Gottliebova, che eseguì disegni di parti del corpo dei bambini esaminati¹¹⁷.

L'attività di questo «laboratorio sperimentale» è ben documentata:

«Nell'archivio del Museo di Auschwitz-Birkenau sono conservati numerosi documenti con la firma del dott. Mengele, come richieste di analisi all'Istituto di igiene»¹¹⁸,

tuttavia nessun documento attesta i presunti crimini del dott. Mengele. La cosa non stupisce affatto, considerando il tipo di attività che si effettuavano nel suo laboratorio:

«Come risulta da rapporti di detenuti che svolgevano mansioni nei blocchi dei gemelli nonché dai rapporti dei gemelli stessi, le singole coppie di gemelli venivano sottoposte dal dott. Mengele a ricerche di ogni tipo, che costituivano il punto di partenza per l'esecuzione dei più svariati esperimenti su di essi. In generale, essi furono sottoposti a ricerche antropometriche, morfologiche, psichiatriche e radiologiche. Le ricerche antropologiche furono condotte inizialmente nel laboratorio del dott. Mengele nella sauna del campo zingari. Nel novembre 1944 questo laboratorio fu trasferito nella baracca 15 nell'area del campo ospedale maschile (BIIf). Ogni singola parte del corpo degli esaminati fu misurata nel modo più accurato, i gemelli furono misurati a coppie, confrontando poi i risultati. Nella documentazione fu ad esempio annotata la forma della bocca, del naso, dei muscoli delle orecchie, il colore degli occhi e il colore della pelle delle singole parti del corpo»¹¹⁹.

Nessuna attività criminale, dunque, e si comprende facilmente quali fossero i compiti di M. Puzyna e D. Gottliebova: studi antropometrici e disegni anatomici.

H. Kubica aggiunge:

«L'intera documentazione, cioè fotografie, disegni, descrizioni e risultati di analisi, furono conservati per ogni persona esaminata in singole cartelle»¹²⁰,

ed ella pubblica alcuni di questi documenti. Nonostante questa abbondante documentazione, H. Kubica rileva:

«Tuttavia, purtroppo, non si è potuto trovare alcun documento dal quale risulti quanti gemelli zingari passarono per il laboratorio del dott. Mengele»¹²¹.

Ma qualche pagina dopo la ricercatrice polacca precisa:

«Nell'archivio del Museo di Stato di Auschwitz-Birkenau c'è anche un documento che contiene dati personali e copia di ricerche antropologiche di 295 detenute - Ebrei greche, ungheresi, olandesi, francesi e italiane - sulle quali Mengele fece esperimenti. In questa lista ci sono inoltre 117 gemelli ebrei ungheresi che si trovavano nel settore del campo femminile. Se si trattava dei gemelli maschi della baracca 15 del campo BIIf, sappiamo dal rapporto di un gemello che ve ne erano 107 da 4 a 60 anni»¹²².

Così i gemelli a disposizione del dott. Mengele documentati sarebbero stati tra 402 e 412. Quale fu la loro sorte?

Una serie di rapporti giornalieri, non menzionati da H. Kubica, sebbene si trovino proprio al Museo di Auschwitz, la serie *Arbeitseinsatz* (impiego lavorativo) del campo maschile di Birkenau¹²³, riporta a partire dal 28 luglio fino al 3 ottobre 1944 (i rapporti sono completi soltanto per il mese di

¹¹⁴ Idem, p. 380.

¹¹⁵ Idem, p. 379.

¹¹⁶ Idem, p. 390.

¹¹⁷ Idem, p. 396.

¹¹⁸ Idem, p. 397.

¹¹⁹ Idem, p. 390.

¹²⁰ Idem, p. 403.

¹²¹ Idem, p. 382.

¹²² Idem, p. 387.

¹²³ APMO, D-AuI-3/1; D-AuII-3a/16; D-AuII-3a/25-49.

agosto) la rubrica «*Zwillinge für Versuchszwecke*» (gemelli a scopo di esperimenti). Nei 35 rapporti che si sono conservati, il numero di questi detenuti resta sempre invariato: 49. Questa assenza di variazioni nell'arco di oltre due mesi permette di escludere che vi fosse un ricambio continuo di “cavie” ed è pienamente compatibile con le «ricerche antropometriche, morfologiche, psichiatriche e radiologiche» menzionate sopra.

H. Kubica pretende invece che la sorte di questi gemelli fosse ben diversa:

«La tappa finale delle ricerche per parecchie coppie di gemelli o persone singole era le analisi dei singoli organi corporei durante l'autopsia. A tal fine queste persone furono uccise con una iniezione di fenolo al cuore per ordine del dott. Mengele o da lui stesso. I cadaveri erano portati nella sala anatomica»¹²⁴.

Qui la ricercatrice polacca sfodera il suo “testimone” decisivo: nientemeno che il notorio impostore Miklos Nyiszli! Tutta la storia dei “crimini” del dott. Mengele proviene dai vaneggiamenti di questo mitomane, sul quale mi soffermerò nell'appendice a lui dedicata.

Nonostante le assurde menzogne che ha proferito, costui è tenuto in alta considerazione dalla storiografia ufficiale, ma, in una sorta di oculata schizofrenia, soltanto per quanto riguarda le accuse al dott. Mengele. E infatti la sua testimonianza costituisce l'ossatura “dimostrativa” per tali accuse di ogni libro sull'argomento, a cominciare da quello di Gerald L. Posner e John Ware sul dott. Mengele¹²⁵, uno dei più importanti, menzionato anche da H. Kubica. I due autori lo citano alle pagine 19, 20, 26, 33, 34, 38, 39, 40, 41, 53 e 152. In pratica tutto il capitolo sui “crimini” del dott. Mengele ad Auschwitz è costruito sulla sua “testimonianza”! Anche Robert Jay Lifton lo invoca ripetutamente¹²⁶. H. Kubica non è da meno. Ella riproduce perfino la sua fotografia¹²⁷ e lo cita più volte¹²⁸.

Tuttavia i “crimini” del dott. Mengele non soltanto non sono attestati da alcun documento, ma sono apertamente smentiti da fatti inoppugnabili. Nella narrazione della prima autopsia da lui presuntamente effettuata su una coppia di gemelli, Nyiszli scrive:

«Le gambe mi tremano per l'eccitazione: ho scoperto il segreto più mostruoso della scienza medica del III Reich. Non uccidono solo col gas, ma anche con la puntura di cloroformio al cuore»¹²⁹.

Se ciò fosse vero, il dott. Mengele avrebbe provveduto a liquidare tutti i testimoni della sua presunta attività criminale – dai suoi collaboratori ai gemelli – prima di lasciare Auschwitz il 17 gennaio 1945. Il tempo non gli sarebbe certo mancato! Tuttavia egli lasciò in vita *tutti* i “testimoni oculari” dei suoi presunti crimini:

– Il dott. Bertold Epstein fu uno dei firmatari del famoso appello degli ex detenuti di Auschwitz del 4 marzo 1945¹³⁰;

– il dott. Rudolf Weisskopf fu liberato a Bergen-Belsen¹³¹;

– Martyna Puzyna fu intervistata da G.L. Posner e J. Ware nel giugno 1985¹³²;

– Dinah Gottliebowa si trasferì nel 1947 negli Stati Uniti, dove vive tuttora¹³³;

– Miklos Nyiszli, il presunto “testimone” essenziale, che, in qualità di medico del cosiddetto “*Sonderkommando*” dei crematori, sarebbe stato in pari tempo depositario del “terribile segreto” delle gasazioni in massa, fu lasciato anch'egli tranquillamente in vita!

¹²⁴ H. Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», op. cit., p. 404.

¹²⁵ G.L. Posner, J. Ware, *Mengele. The complete story*. McGraw-Hill Book Company. New York, 1986

¹²⁶ R.J. Lifton, *I medici nazisti. La psicologia del genocidio*. Rizzoli, Milano, 1988, pp. 338-340, 456-457, 467, 469, 471, 475, 478-479, 482, 492, 595.

¹²⁷ H. Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», op. cit., p. 385.

¹²⁸ Idem, pp. 378, 384, 404, 405 e 408.

¹²⁹ M. Nyiszli, *Medico ad Auschwitz*. Longanesi, Milano, 1977, p. 51.

¹³⁰ “*An die internationale Öffentlichkeit*”, *Auschwitz, den 4. März 1945*. GARF, 7021-108-46, p. 11, firma autografa di B. Epstein.

¹³¹ *Terezínská pamětní kniha*. Terezínská Iniciativa, Melantrich, 1995, vol. I, p. 333.

¹³² G.L. Posner, J. Ware, *Mengele. The complete story*, op. cit., p. 329.

¹³³ Vedi la sua breve biografia nel sito http://lastexpression.northwestern.edu/Bios/bio_gottliebowa_top.html.

Ma che dire dei gemelli? Che fine fecero le vittime degli “esperimenti” del dott. Mengele? Furono uccisi in massa? Tutt'altro!

H. Kubica ci informa che, nel 1984, essi erano ancora tanto numerosi da fondare un'apposita organizzazione:

«Nel 1984 le vittime degli esperimenti di Mengele, che avevano vissuto al campo da bambini, fondarono l'organizzazione *Children of Auschwitz Nazi Deadly Lab Experiment Survivors* (CANDLES), che si diede il compito di documentare i crimini di Mengele, di informarne il mondo e di prendere e mandare davanti a un tribunale l'“Angelo della Morte”»¹³⁴.

Il sito di questa organizzazione elenca quasi 400 gemelli di Auschwitz¹³⁵. Anche H. Kubica presenta un elenco dei gemelli di Auschwitz che contiene oltre 320 nomi¹³⁶. Si tratta in massima parte di gemelli, ma alcuni bambini non erano tali, come ad esempio le sorelle Tatiana Liliana e Alessandra Bucci. Entrambe furono deportate ad Auschwitz il 29 marzo 1943. La prima, nata il 19.9.1937, fu immatricolata con il numero 76484; la seconda, nata l'1.7.1939, ricevette il numero 76483¹³⁷. Anche Luigi Ferri, nato il 9.9.1932, fu deportato nell'agosto 1944 e immatricolato con il numero B-7525¹³⁸. Sergio De Simone, nato a Napoli il 29 novembre 1937, fu deportato ad Auschwitz il 29 marzo 1944, all'età di quasi 7 anni, e immatricolato col numero 179614¹³⁹.

Nessuno storico ufficiale è ancora riuscito a spiegare per quale ragione questi bambini non furono gasati immediatamente all'arrivo. In realtà la cosa non è così sorprendente, perché il 16 gennaio 1945, nel solo campo maschile di Birkenau, c'erano 770 «*Jugendliche bis 18. Jhr.*» (giovinetti fino a 18 anni), oltre a 400 «*Invaliden*» (invalidi)!¹⁴⁰. Quando arrivarono i Sovietici, a Birkenau si trovavano ancora 205 bambini da pochi mesi a 15 anni, in gran parte gemelli¹⁴¹.

I tre documenti summenzionati, la lista dell'organizzazione CANDLES, la lista stilata da H. Kubica e la lista sovietica del 1945, inoltre la lista sovietica dei detenuti liberati a Birkenau¹⁴², permettono di redigere un elenco di 543 gemelli che passarono per Auschwitz¹⁴³: di questi, 376 sopravvissero fino alla liberazione del campo, ma 4 morirono nei mesi successivi, 1 morì durante il trasporto di evacuazione il 27 gennaio 1945 e 12 perirono durante l'esistenza del campo; dei restanti 154 non si hanno notizie.

Solo in tre casi H. Kubica annota: «*Starb im Lager infolge der durchgeführten Experimente*», «morì [non: fu ucciso] al campo in conseguenza degli esperimenti effettuati [su di lui]»¹⁴⁴, sicché queste sarebbero le vittime del dott. Mengele, ma non c'è bisogno di dire che tali affermazioni non sono suffragate da alcuna prova.

Concludendo, i fatti accertati sono questi:

I presunti crimini del dott. Mengele non sono confermati da alcun documento. Da nessun documento risulta che egli abbia ucciso o fatto uccidere un solo bambino. Il testimone essenziale ed unico, da cui proviene l'accusa, era un impostore visionario. I più stretti collaboratori del dott. Mengele, incluso il presunto testimone essenziale, e almeno 543 delle sue “vittime” furono lasciati in vita: ma allora come si può credere seriamente alla storia dell' “Angelo della Morte” di Auschwitz?

¹³⁴ H. Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», op. cit., p. 429.

¹³⁵ Consultabile in: <http://www.candles-museum.com/Twinlist.htm>

¹³⁶ H. Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», op. cit., pp. 437-455.

¹³⁷ L. Picciotto Fargion, *Il libro della memoria. Gli Ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*. Mursia Editore, Torino, 1995, p. 157.

¹³⁸ Idem, p. 266.

¹³⁹ Idem, p. 217.

¹⁴⁰ *Arbeitseinsatz für den 16. Januar 1945*. RGVA, 502-1-67, p. 17a.

¹⁴¹ Vedi [tavola 1](#).

¹⁴² GARF, 7021-108-23.

¹⁴³ Vedi [tavola 2](#).

¹⁴⁴ H. Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», op. cit., p. 442, 449, 451.

2. Il falso testimone Miklos Nyiszli

In un articolo sul dott. Mengele apparso nel 1986¹⁴⁵, Zofka Zdenek si occupò del valore delle testimonianze contro di lui, scrivendo:

«Il fenomeno Mengele presenta molti misteri. Le fonti per risolverne alcuni sono scarse. Quasi tutte le annotazioni scritte che potrebbero fornire informazioni sui crimini di Mengele ad Auschwitz sono state distrutte. Dobbiamo ricorrere quasi esclusivamente a testimonianze. [Ma le] testimonianze, quarant'anni dopo¹⁴⁶, sono sempre problematiche e ciò vale ancor più per un caso estremo come questo. Per molti ex detenuti “la straziante realtà e gli incubi in quarant'anni si fondono insieme in modo inestricabile”. Spesso non si può essere neppure sicuri che i loro racconti si riferiscano proprio a Mengele: troppo spesso si può dimostrare facilmente uno scambio con altri medici SS. Quasi tutti i detenuti dichiarano di essere stati selezionati da Mengele sulla rampa. Ma i medici del campo selezionavano a turno e Mengele non selezionò più spesso degli altri. Sorge l'impressione che il nome di Mengele si sia separato dalla persona. Per i detenuti egli divenne sinonimo di medico del campo di Auschwitz in sé»¹⁴⁷.

Poi aggiunse:

«Come si è già detto, le testimonianze su Mengele devono essere trattate con grande cautela. Una serie di false dichiarazioni si possono spiegare con scambi [*di persona*] con altri medici del campo o guardie SS. Alcuni testimoni nelle loro dichiarazioni si sono certamente fatti guidare anche da protagonismo. Infine anche varie “esagerazioni” si possono spiegare come innocente tentativo di comunicare e rendere comprensibile almeno in qualche modo l'atrocità di Auschwitz alle persone che non hanno vissuto tutto ciò. Poiché il processo contro Mengele non è avvenuto, non si è potuto neppure mettere alla prova la portata delle singole testimonianze. Anche al tribunale-Mengele a Gerusalemme nel febbraio 1985 si rinunciò a rigorosi controinterrogatori per ragioni psicologiche fin troppo comprensibili – la necessità di dover richiamare alla mente l'orrore di Auschwitz fu senza dubbio per i testimoni abbastanza angosciante. Tuttavia, per poter chiarire i crimini di Mengele ad Auschwitz, è indispensabile un esame critico delle testimonianze in dettaglio»¹⁴⁸.

Ma l'esame critico da lei intrapreso per «giudicare più o meno probabili i singoli crimini addebitati a Mengele»¹⁴⁹ riguarda soltanto accuse marginali platealmente false e non tocca Miklos Nyiszli, la cui testimonianza è per lei «di fondamentale importanza»¹⁵⁰, infatti ella la invoca ripetutamente¹⁵¹.

Non resta dunque che vagliare criticamente le dichiarazioni di questo testimone fondamentale dei presunti crimini del dott. Mengele.

Miklos Nyiszli è autore di un'opera di memorialistica apparsa in ungherese nel 1946 col titolo *Dr. Mengele boncolóorvosa voltam az auschwitz-i krematóriumban* (Fui medico anatomista del dott. Mengele al crematorio di Auschwitz)¹⁵² e successivamente tradotta in francese, tedesco, inglese, polacco e italiano, che assurse negli anni Sessanta ai fasti della storiografia olocaustica.

Nyiszli vi dichiara di essere giunto a Birkenau con un treno di Ebrei deportati dall'Ungheria, nel maggio 1944, per l'esattezza il giorno 29, come si desume dal numero di matricola – A-8450 – che gli fu tatuato il giorno stesso del suo arrivo al campo. Dopo aver trascorso qualche giorno nel

¹⁴⁵ Z. Zdenek, «Der KZ-Arzt Mengele zur Typologie eines NS-Verbrechers», in: *Vierteljahreshefte für Zeitgeschichte*, anno 34 (1986), quaderno 2, pp. 245-267.

¹⁴⁶ Il riferimento è ai testimoni che apparvero al processo contro Mengele celebrato in contumacia nel febbraio 1985 a Gerusalemme.

¹⁴⁷ Z. Zdenek, «Der KZ-Arzt Mengele zur Typologie eines NS-Verbrechers», op. cit., pp. 246-247.

¹⁴⁸ Idem, pp.259-260.

¹⁴⁹ Idem, p. 260.

¹⁵⁰ Idem, p. 247.

¹⁵¹ Idem, p. 257, 258, 260, 262, 263.

¹⁵² Copyright by Dr. Nyiszli Miklos, Oradea, Nagyvárad, 1946.

settore BIIf di Birkenau, il 3 o il 5 giugno (la sua cronologia è contraddittoria) egli fu assegnato come medico alle dirette dipendenze del dottor Mengele al cosiddetto *Sonderkommando* dei crematori, dove rimase fino al gennaio 1945. Ma, nella dichiarazione giurata dell'8 ottobre 1947¹⁵³, Nyiszli asserì di essere giunto ad Auschwitz il 19 maggio 1944 e di essere stato trasferito immediatamente al campo "Buna-Monowitz", dove soggiornò dal 20 maggio al 5 giugno. Egli ha così fornito due versioni del suo arrivo ad Auschwitz in totale contraddizione reciproca. Ma ciò è nulla rispetto alla marea di contraddizioni, assurdità, falsificazioni storiche e imposture varie che si incontrano nella sua opera, apparsa in italiano col titolo *Medico ad Auschwitz* e successivamente con un titolo diverso: *Sopravvissuto a Mengele*¹⁵⁴; nello studio giovanile che ho dedicato a questo sedicente "testimone oculare" ne ho elencate 120¹⁵⁵.

Riassumo le più salienti¹⁵⁶.

Nyiszli delinea una storia dei crematori di Birkenau completamente inventata, pretendendo addirittura che erano stati costruiti durante l'inverno 1939-1940, quando il campo di Auschwitz ancora non esisteva.

Completamente inventata è anche la descrizione della sala forni dei crematori II e III (che egli denomina 1 e 2). Egli parla infatti di 15 forni singoli installati in un locale lungo 150 metri, mentre tali sale erano lunghe 30 metri e vi si trovavano 5 forni a 3 muffole.

La pretesa camera a gas, un locale (il *Leichenkeller 1*) lungo 30 metri, per Nyiszli diventa lunga 200 metri e acquista anche una "stanza attigua" che non è mai esistita.

Il piccolo montacarichi (*Aufzug*) situato nel vestibolo della parte seminterrata del crematorio si trasforma nella narrazione di Nyiszli in quattro potenti ascensori.

Ciò che egli dice a proposito della capacità di cremazione dei forni crematori è tecnicamente impossibile e storicamente insensato. Egli parla della cremazione di 3 cadaveri in 20 minuti in una muffola in ciascuna delle 15 muffole dei crematori II e III: ciò corrisponde ad una capacità teorica di 3.240 cadaveri in 24 ore, che per Nyiszli, però, incomprensibilmente, diventano 5.000. Perciò, a suo dire, la capacità totale dei quattro crematori di Birkenau era di 20.000 cadaveri al giorno. Tutto ciò è assurdo: nei forni Topf riscaldati con coke di Auschwitz-Birkenau 20 minuti non bastavano neppure per la vaporizzazione dell'acqua contenuta in un solo corpo. La capacità reale di tali impianti, come dichiararono anche gli ingegneri della Topf Kurt Prüfer, che aveva progettato i forni, e Karl Schultze, che aveva progettato i soffianti, erano di un solo cadavere in una muffola in un'ora, ossia nove volte meno di quanto asserito dal "testimone oculare".

Inoltre, mentre i crematori II e III avevano complessivamente 30 muffole, i crematori IV e V ne possedevano solo 16, ma, nonostante ciò, Nyiszli attribuì anche a questa coppia di crematori una capacità di 5.000 cadaveri al giorno ciascuno. Perciò una muffola dei crematori IV-V aveva una capacità quasi doppia rispetto a una muffola dei crematori II-III, ma, secondo la storiografia olocaustica, i forni dei crematori IV e V erano meno efficienti di quelli dei crematori II e III. Ad esempio, al processo Höss, il perito Roman Dawidowski affermò che un carico di 3-5 cadaveri in una muffola bruciava in 20-30 minuti nei crematori II-III, in 30-40 minuti nei crematori IV-V¹⁵⁷. Non c'è bisogno di dire che la "perizia" di Dawidowski ha il medesimo valore della "perizia" polacco-sovietica sui 4 milioni di morti, alla quale del resto contribuì egli stesso¹⁵⁸.

Sulla base dell'assurda capacità di cremazione di 5.000 cadaveri in 24 ore per ciascun crematorio, Nyiszli ha costruito aritmeticamente una storia delle gasazioni puramente fittizia. Qualche esempio.

¹⁵³ NI-11710.

¹⁵⁴ Sugarco Edizioni, Milano, 1985.

¹⁵⁵ "Medico ad Auschwitz": *Anatomia di un falso*. La Sfinge, Parma, 1988.

¹⁵⁶ Riassumo ciò che ho scritto in *La soluzione finale. problemi e polemiche*. Edizioni di Ar, Padova, 1991, pp. 200-207 ("Il problema delle false testimonianze") e nell'articolo «Vulgärer Berufsbetrüger», in: *Vierteljahreshefte für freie Geschichtsforschung*, anno 6, n. 2, giugno 2002, pp. 231-232.

¹⁵⁷ Processo Höss, tomo 11, pp. 47-48.

¹⁵⁸ Vedi al riguardo il mio studio *Il numero dei morti di Auschwitz. Vecchie e nuove imposture*. I Quaderni di Auschwitz, 1. Effepi Editore, Genova, 2004.

I detenuti del settore BIId, 10.500 secondo Nyiszli, furono gasati e cremati nell'arco di un giorno nei crematori III e IV (= 5.250 cadaveri in 24 ore per ciascuno). In realtà, persino con un'attività teorica (praticamente inattuabile¹⁵⁹) di 24 ore al giorno, questi impianti, per cremare un tale quantitativo di cadaveri, avrebbero impiegato almeno 19 giorni.

In una sola notte nei crematori II e III furono gasati e cremati 4.500 zingari, ossia, 2.250 in 12 ore. In questo caso la cremazione avrebbe richiesto oltre sei giorni.

I 20.000 gasati del ghetto di Theresienstadt furono cremati in 48 ore nei crematori II e III (= 5.000 cadaveri in 24 ore per ciascuno). Il tempo necessario sarebbe stato invece di oltre 27 giorni.

Nyiszli racconta che dai camini dei crematori uscivano regolarmente alte fiamme, il che è tecnicamente impossibile¹⁶⁰.

La tecnica di gasazione descritta da Nyiszli è completamente inventata. Egli l'ha costruita sul presupposto errato che lo Zyklon B (il presunto agente omicida) fosse cloro (invece che acido cianidrico). Poiché il cloro è più pesante dell'aria¹⁶¹, immaginò Nyiszli, in un locale in cui fosse immesso in forte quantità esso si diffonderebbe dal pavimento verso il soffitto, come se il locale fosse riempito gradualmente d'acqua. Egli racconta di conseguenza che i cadaveri, nella "camera a gas", «erano pigiati in un ammasso alto fino al soffitto», perché «il gas inonda dapprima gli strati inferiori dell'aria e sale lentamente verso l'alto». Le vittime si arrampicavano dunque le une sulle altre per essere raggiunte un po' più tardi dal gas e vivere qualche istante più a lungo. Ma i vapori di acido cianidrico sono più leggeri dell'aria¹⁶², perciò la diffusione del gas descritta da Nyiszli è fisicamente impossibile¹⁶³.

Quest'assurdità fu successivamente ripresa di sana pianta dal plagiatore Filip Müller, un altro sedicente "testimone oculare" che ha saccheggiano sfrontatamente l'opera di Nyiszli¹⁶⁴.

In una lettera al traduttore americano del suo memoriale, Nyiszli dichiarò che era riuscito a scoprire che il nome «cyklon» (sic) derivava dall'abbreviazione dei suoi elementi essenziali: CYanide (cianuro), ChLORine (cloro) e Nitrogen (azoto), precisando che esistevano due tipi di «cyklon», il tipo A, che era un disinfettante, e il tipo B, usato per le gasazioni omicide.

Un'altra sciocca fandonia. «Zyklon» in tedesco non è un acronimo, ma un nome comune che significa "ciclone". E non solo lo Zyklon B non conteneva cloro, ma il nome tedesco dell'azoto è «Stickstoff»!

Quanto allo Zyklon A, questo disinfettante in Germania non era più in uso dagli anni Venti, quando fu soppiantato dallo Zyklon B.

Nyiszli menziona otto operazioni di sterminio nelle presunte camere a gas e presso le "fosse di cremazione" cui afferma di aver assistito personalmente. Sommando il numero delle vittime da lui indicate, si ottiene un massimo di 605.000 persone, ma egli pretende di aver visto coi suoi stessi occhi due milioni di persone entrare nelle "camere a gas". Ma, fatto ancor più strano, presso le "fosse di cremazione", in cui finiva «l'eccedente della rampa degli Ebrei», cioè coloro che non trovavano posto nelle camere a gas sovraffollate, a suo dire furono uccisi con un colpo alla nuca 650.000 Ebrei, vale a dire più del totale dei gasati di cui le vittime delle "fosse di cremazione" avrebbero dovuto costituire l'eccedente.

Sulla base dei dati forniti dal "testimone oculare" si ottengono invece oltre 30 milioni di cremati nelle sole "fosse di cremazione"!

¹⁵⁹ I forni a coke richiedevano una sosta quotidiana per la pulizia delle griglie dei gasogeni dalle scorie del combustibile.

¹⁶⁰ Vedi al riguardo il mio articolo «Flammen und Rauch aus Krematoriumskaminen», in: *Vierteljahreshefte für freie Geschichtsforschung*, anno 7, n. 3 & 4, dicembre 2003, pp. 386-391.

¹⁶¹ La densità del cloro è di 2,49 a 0°C.

¹⁶² La densità dell'acido cianidrico gassoso è di 0,969 a 30°C.

¹⁶³ Lo storico olocaustico Georges Wellers ha scritto: «In altre parole, i vapori dell'acido cianidrico sono più leggeri dell'aria e perciò salgono in alto nell'atmosfera». G. Wellers, «Die zwei Giftgase» (I due gas tossici), in: *Nationalsozialistische Massentötungen durch Giftgas. Eine Dokumentation*. A cura di Eugen Kogon, Hermann Langbein, Adalbert Rückerl u.a. S. Fischer Verlag, Francoforte sul Meno, 1983, p. 283.

¹⁶⁴ Vedi al riguardo il mio studio *Auschwitz: un caso di plagio*. Edizioni La Sfinge, Parma, 1986.

La cronologia di Nyiszli è puramente fittizia, come si desume dalle numerose contraddizioni che presenta. Ad esempio, le presunte gasazioni omicide cessarono definitivamente il 17 novembre 1944, ma, a partire dal giorno dopo, furono gasati 20.000 Ebrei del ghetto di Theresienstadt.

Un giorno di agosto Nyiszli incontrò nel settore BIIC la moglie e la figlia, ma questo incontro avvenne dopo la gasazione del campo zingari (BIIE), che, per Nyiszli, fu effettuata nella terza decade di settembre. Per di più, secondo la sua cronologia, questa gasazione ebbe luogo in concomitanza con quella del campo BIIC, eppure tra i due presunti eventi ci fu un intervallo di almeno 26 giorni.

Nyiszli pretendeva inoltre che i crematori si trovassero a 2 chilometri dal campo di Birkenau, mentre erano situati al suo interno, e che il cosiddetto *Kanada* non era l'*Effektenlager* (il campo magazzino degli effetti personali dei detenuti), bensì una collinetta di rifiuti che bruciavano in continuazione!

Egli infine non sapeva nulla del presunto “*Bunker 2*”: a suo dire questa casa polacca non era stata trasformata dalle SS in camera a gas omicida, ma in “spogloatoio” per le vittime delle “fosse di cremazione”, che venivano assassinate con un colpo d'arma da fuoco alla nuca.

Questo quadro, per quanto sintetico, mostra chiaramente che Miklos Nyiszli era un falso testimone. La storiografia olocaustica se ne rese conto subito, ma, in una sorta di omertà mafiosa, preferì tacere, per poter utilizzare la “testimonianza” di Nyiszli a sostegno dei presunti crimini del dott. Mengele.

Nel 2002 Charles D. Provan ha scritto un articolo intitolato *Miklos Nyiszli und sein Auschwitz-Buch in neuem Licht* (Miklos Nyiszli e il suo libro su Auschwitz in una nuova luce)¹⁶⁵ in cui, sulla base di ricerche che egli considera fondamentali, tentava di giustificare le assurdità proferite dal sedicente “testimone oculare” (che egli chiamava benevolmente «errori»), asserendo che il suo libro non è un rapporto storico, ma un romanzo. Una tale affermazione è basata su due presupposti errati:

- 1) che la prima edizione del libro di Nyiszli apparve a puntate tra il 16 febbraio e il 5 aprile 1947 sul giornale di Budapest *Világ* (Mondo);
- 2) che il medesimo giornale, nell'edizione del 30 settembre 1947, dichiarò che il libro di Nyiszli è un romanzo.

In realtà, come ho già accennato, la prima edizione del libro di Nyiszli fu pubblicata nel 1946. Inoltre il numero del giornale *Világ* menzionato da Provan definisce il libro di Nyiszli un «*élménregény*», che non significa «romanzo fondato su esperienze proprie», ma «romanzo vissuto», cioè esperienza reale così eccezionale da essere quasi romanzesca.

Che questa sia l'interpretazione corretta risulta indubitabilmente dalla «Dichiarazione» premessa alla prima edizione originale del suo libro:

«Io sottoscritto, dottore in medicina Nyiszli Miklóš, ex detenuto del KZ, portatore del numero tatuato A 8450, in questo libro che viene pubblicato, un'opera che contiene in sé le pagine più oscure della storia dell'umanità, libero da ogni passione, conformemente alla verità, senza la minima esagerazione, scrivo come diretto spettatore e attore dell'attività dei crematori e dei roghi di Auschwitz, nei cui fuochi [*sic*] sono scomparsi milioni di padri, madri e bambini»¹⁶⁶.

La «Dichiarazione» si chiude con queste parole:

«Oradea-Nagyvárad, nel mese di marzo 1946. Dott. Nyiszli Miklóš».

Non c'è dunque il minimo dubbio sul fatto che Nyiszli si riferisse ad un resoconto storico; egli infatti affermò esplicitamente di averlo stilato «libero da ogni passione, conformemente alla verità, senza la minima esagerazione».

¹⁶⁵ G. Wellers, «Die zwei Giftgase» (I due gas tossici), in: *Nationalsozialistische Massentötungen durch Giftgas. Eine Dokumentation*. A cura di Eugen Kogon, Hermann Langbein, Adalbert Rückerl u.a. S. Fischer Verlag, Francoforte sul Meno, 1983, p. 283.

¹⁶⁶ M. Nyiszli, *Dr. Mengele boncolórovosa voltam az auschwitz-i krematóriumban*, op. cit., p. 6.

In tale contesto, persino se l'interpretazione di Provan fosse corretta (ma non lo è), sarebbe improprio attribuire al giudizio di un ignoto giornalista del settembre 1947 un valore maggiore della «Dichiarazione» dell'autore stesso del marzo 1946.

Dunque la giustificazione del “romanzo” non regge e Nyiszli resta un impostore. Ciò risulta non meno chiaramente da un altro fatto importante. Provan scrive:

«Sebbene il dott. Nyiszli fosse stato invitato come testimone al processo IG-Farben a Norimberga, egli non testimoniò, probabilmente perché egli era stato soltanto due settimane a Monowitz e poteva fornire informazioni di scarso valore. Egli poté ritornare in Romania nel corso stesso del processo»¹⁶⁷.

In effetti, negli atti del processo IG-Farben non si trova alcuna traccia di una escussione del testimone Miklos Nyiszli, che non è neppure nominato¹⁶⁸. Nonostante ciò, appena ritornato in patria, Nyiszli scrisse una serie di articoli intitolata *Tanu voltam Nürnberggen* (Fui testimone a Norimberga) in cui finse di essere stato interrogato dal rappresentante sovietico dell'accusa Emanuel Minskoff e citò interi dialoghi con lui completamente inventati. Il primo di questi articoli menzogneri apparve sul giornale *Világ* il 18 aprile 1948.

Non si può dunque credere all'onestà di questo “testimone oculare”, che era e resta un volgare impostore.

Di conseguenza crolla inesorabilmente anche la *testimonianza essenziale* dei presunti crimini del dott. Mengele ad Auschwitz.

¹⁶⁷ Charles D. Provan , «Miklos Nyiszli und sein Auschwitz-Buch in neuem Licht», in: *Vierteljahreshefte für freie Geschichtsforschung*, anno 6, n. 1, aprile 2002, p. 44.

¹⁶⁸ *Trial of War Criminals before the Nuernberg Military Tribunals under Control Council Law n° 10*, volumi VII e VIII. Nuernberg, ottobre 1946-aprile 1949.

APPENDICE

Tavola 1 – Elenco nominativo dei bambini trovati dai Sovietici a Birkenau¹⁶⁹

<i>numero di matricola</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i> sesso</i>	<i>età</i>	<i>nazionalità</i>	<i>provenienza</i>	<i>arrivo ad Auschwitz</i>
?	?	V.L.	M	10	Polacca		12.8.1944
78254	Abrahamson	Helli	F	10	Ebraica	Olanda	Giugno 1944
A-7739	Adler	Mano	M	12	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
A-26885	Ajzenberg	J.I.	F	8	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
?	Altmann	B.	F	3	Tedesca		Giugno 1944
B-5405	Apelbaum	Edek	M	8	Ebraica	Polonia	Luglio 1944
B-5406	Apelbaum	Milek	M	8	Ebraica	Polonia	Luglio 1944
?	Bauer	Sary	F	15		Ungheria	Luglio 44
A-26857	Beer	Pawlonna	F	8	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
?	Bein	Piroska	F	15	Bl. 10	Ungheria	?
A-25981	Benger	Eva	F	13	Ebraica	Ungheria	3.11.1944
B-2780	Bierman	Ephraim	M	14	Ebraica	Polonia	2.7.1944
B-14006	Binet	Robert	M	5	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
B-14005	Binet	Gaspar	M	6	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-20851	Binet	Martha	F	3	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-7199	Bleier	Edit	F	9	Ebraica	Ungheria	Luglio 1944
A-12080	Bleier	Ernö	M	9	Ebraica	Ungheria	Luglio 1944
B-14615	Bleier	Istvan	M	14	Ebraica	Ungheria	Inizio Luglio 1944
B-13979	Blum	Palko	M	6	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-26847	Blum	Vera	F	11	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
Senza num.	Bodanska	H.G.	F	6 ½	Polacca		Nata al campo
?	Borowski	J.V.	M	3	Polacca		12.10.1944
B-14003	Braun	Peter	M	10 mesi	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-26840	Braun	Judith	F	11	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
76484	Buci ¹⁷⁰	Liana	F	7	Ebraica	Italia	Giugno

¹⁶⁹ GARF, 7021-108-23, pp. 179-198 e 200-217.

							1944
76483	Buci ¹⁷¹	Andrea	M	7	Ebraica	Italia	Giugno 1944
B-13986	Burger	Franz	M	6	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
B-13987	Burger	Thomas	M	11	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-7057	Čengeri	L.F.	F	7	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
A-7058	Čengeri	J.T.	F	7	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
A-7264	Chybik	Ilse	F	14	Ebraica	Austria	28.6.1944
?	Cinsk	Jurek	M	6		Polonia	?
A-9746	Tedesca	Marta	F	14	Ebraica	Ungheria	10.6.1944
A-9745	Tedesca	Katalin	F	14	Ebraica	Ungheria	10.6.1944
A-26877	Diamant	Eva	F	12	Ebraica	Ungheria	2.11.1944
192752	Donten	A.R.	M	5	Polacca		12.8.1944
85386	Donten	Vaclava	F	13	Polacca		12.10.1944
A-8737	Echstein (Eckstein)	Ilona	F	9	Ebraica	Ungheria	Luglio 1944
A-8738	Echstein (Eckstein)	Vera	F	9	Ebraica	Ungheria	Luglio 1944
?	Einesman	Roza	F	12	?	Polonia	Agosto 44
?	Eisenberg	Judit	F	9	?	Cecoslovacchia	Settembre 44
B-14706	Epstein	H.M.	M	14 ¾	Ebraica	Ungheria	Giugno 1944
?	Epstein	Jamas	M	15	Blocco 18	Ungheria	
A-7060	Fekete	Orla	F	7	Ebraica	Ungheria	Giugno 1944
A-12089	Fekete	Vilmos	M	7	Ebraica	Ungheria	Giugno 1944
A-26919	Feldbaum	Marianne	F	13	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-7525	Ferri	Luigi	M	12	Ebraica	Italia	agosto 1944
A-782	Fischer	Georg	M	9	Ebraica	Cecoslovacchia	Maggio 1944
A-781	Fischer	Josef	M	9	Ebraica	Cecoslovacchia	Maggio 1944
A-27789	Frei	Rozsi	F	14	Ebraica	Ungheria	10.6.1944
A-24977	Friedler	Boleslaw	M	13	Ebraica	Polonia	6.8.1944
B-14058	Fuchs	Arpad	M	10	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-15981	Fürst	Erika	F	13	Ebraica	Jugoslavia	21.5.1944
?	Geiger	Laura	F	12	Ebraica	Polonia	Agosto 44
?	Ginter	Genjek	M	6	?	Polonia	?
A-13203	Goldental	Sandor	M	10	Ebraica	Ungheria	5.6.1944
A-13202	Goldental	Ernö	M	10	Ebraica	Ungheria	5.6.1944
A-7205	Goldental	Manka	F	3	Ebraica	Ungheria	5.6.1944
A-27632	Grinspan	Ruth	F	7 ½	Ebraica	Polonia	27.7.1944
A-27633	Grossmann	Paula	F	6	Ebraica	Polonia	27.7.1944
A-26945	Grossmann	Olga	F	6 ½	Ebraica	Slovacchia	4.11.1944
A-26946	Grossmann	V.J.	F	6 ½	Ebraica	Slovacchia	4.11.1944

¹⁷⁰ Bucci Tatiana Liliana.

¹⁷¹ Bucci Alessandra.

A-26942	Grünbaum	Alice	F	11	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-12958	Grünfeld	M.	F.	14	Ebraica	Romania	Mai 1944
192812	Gunsky	Richard	M	6	Polacca	?	12.8.1944
?	Gutenberg	V.J.	F	9	Ebraica	Polonia	Ottobre 1944
190691	Gutmann	Rene	M	6	Ebraica	Cecoslovacchia	Maggio 1944
A-17546	Hadl	Paul	M	7	Ebraica	Ungheria	11.6.1944
A-17545	Hadl	Gyuri	M	7	Ebraica	Ungheria	11.6.1944
A-9754	Hadl	Eva	F	13	Ebraica	Ungheria	11.6.1944
B-14095	Hajman	J.	M	4	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
?	Halpern	Gabriel	M	15	?	Polonia	Giugno 44
B-14101	Hamburger	Julius	M	6	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-26959	Hecht	Eva	F	2	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-5142	Helenka	?	F	2 ½	Ebraica	?	?
A-27638	Hellstein	Fella	F	6	Ebraica	Polonia	27.7.1944
A-7222	Hermann	Piroska	F	13	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
A-2723	Hermann	Ibolya	F	13	Ebraica	Ungheria	2.11.1944
A-27681	Herskovic	Marta	F	14	Ebraica	Slovacchia	15.5.1944
?	Hochstein	Paul	M	5	?	Polonia	Febbraio 44
A-19999	Hochstein	S.D.	M	4 ¾	Ebraica	Ungheria	Luglio 1944
A-26974	Hojman	Enka	F	8 mesi	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-6373	Holländer	Anna	F	13	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
193985	Hutnik	S.S.	M	13	Polacca	?	12.10.1944
188930	Jakobson	Heinz	M	8	Ebraica	Olanda	Giugno 1944
?	Jaksa-Bykonski	Hania	F	10	Polacca	?	12.8.1944
B-14381	Jung	?	M	4	Ebraica	Slovacchia	Novembre 1944
?	Kaff	Vera	F	15	Blocco 25	Cecoslovacchia	Maggio 44
?	Kaff	Mira	F	15	Blocco 25	Cecoslovacchia	Maggio 44
188926	Kanel	Johann	M	6	Ebraica	Olanda	6.6.1944
A-27643	Kaplon	Irene	F	14	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
192813	Kapusta	H.J.	M	5	Polacca	?	12.8.1944
192893	Karpa	H.J.	M	9	Polacca	?	12.10.1944
B-14105	Keller	Ernst	M	8	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-7213	Klein	Anna	F	11	Ebraica	Ungheria	Metà Giugno 44
A-7214	Klein	Judit	F	11	Ebraica	Ungheria	Metà Giugno 44
A-6471	Klein	Agnes	F	14	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
?	Klein	Gyorgy	M	15	Bl. 18	Ungheria	
A-2459	Kleinmann	Josef	M	4 ¾	Ebraica	Cecoslovacchia	Maggio 1944
A-19997	Klüger	Paul	M	9 ½	Ebraica	Polonia	23.7.1944
B-14132	Kohn	M.L.	M	6	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-5139	Kohn	Klara	F	5	Ebraica	Ungheria	12.5.1944

A-5138	Kohn	E.K.	F	4	Ebraica	Ungheria	12.5.1944
B-14156	Krasnianski	Iwan	M	10	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-26195	Kufler	Yena	F	10	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
85759	Kurska	Kalina	F	6	Polacca	Polonia	13.8.1944
B-7636	Lederer	Franz	M	14	Ebraica	Cecoslovacchia	14.8.1944
B-14182	Lewinger	Peter	M	5	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
?	Lieberman	Tibor	M	15	Blocco 18	Ungheria	?
?	Liechtenstern	Kurt	M	15	Blocco 20	Cecoslovacchia	Giugno 43
?	Löbl	Robert	M	15	Blocco 28	Ungheria	Gennaio 44
A-12090	Lörinczi	A.A.	M	10	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
A-7059	Lörinczi	L.A.	F	10	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
A-5123	Lustig-Brawer	Judit	F	2	Ebraica	Ungheria	22.5.1944
A-5121	Lustig-Brawer	A.A.	F	2	Ebraica	Ungheria	22.5.1944
A.5131	Malek	Judit	F	14	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
A-7738	Malek	Jakob	M	3	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
A-7737	Malek	Elias	M	3	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
?	Malek	Judit	F	15	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
?	Malek	Salomon	M	15	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
A-27165	Mangel	Gertrud.	F	12	Ebraica	Ungheria	3.11.1944
A-3638	Marmorstein	Valeria	F	11	Ebraica	Ungheria	20.5.1944
A-3637	Marmorstein	Marta	F	11	Ebraica	Ungheria	20.5.1944
?	Maslow	A.Ja.	M		Russa		?
A-9841	Mejer	Laure	F	13	Ebraica	Ungheria	17.5.1944
A-1386	Mejer	Mozes	M	13	Ebraica	Ungheria	17.5.1944
183959	Michuk	Tolla	M		Russa		?
?	Modiano	Samo	M	15	Blocco 18	Italia	Agosto 1944
77357	Morosaw	Taissa	F	2 ½	Russa		Aprile 1944
A-7064	Moses	Miriam	F	11	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
A-7063	Moses	Eva	F	11	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
?	Mucha	Jeslav	M	9	Polacca		Agosto 1944
A-27063	Neumann	Henia	F	13	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
B-14206	Neumann	Gabriel J.	M	8	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
B-14213	Neumann	G.L.	M	9	Ebraica	Ungheria	2.11.1944
188931	Noach	Haskel	M	10	Ebraica	Olanda	6.6.1944
78482	Noach	R.A.	F	13	Ebraica	Olanda	6.6.1944
?	Orovicz	Rischek	M	5	?	Polonia	?
77370	Pasankova (Michuk)	Sina	F	3	Russa	?	?
A-1437	Peterfreund	J.S.	M	12	Ebraica	Ungheria	Giugno 1944
A-3630	Peterfreund	A.S.	F	12	Ebraica	Ungheria	Giugno 1944
?	Pflanzen	Linka	F	5	?	Polonia	Febbraio 44
183970	Plawinski	Alik	M	4	?	Witebsk	15.4.1943
B-1153	Pritchty	Alex	M	7	Ebraica	Lodz/Polonia	Agosto 1944

A-5602	Rajngevic ¹⁷²	C.M.	F	14	Ebraica	Francia	28.5.1944
A-3039	Reichmann ¹⁷³	Friedel	F	9	Ebraica	Belgio	21.5.1944
A-10440	Reinitz	Georg	M	12	Ebraica	Ungheria	28.5.1944
B-14245	Rochlitz	Alfred	M	10	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
84831	Ronbacha	Danuta	F	13	Polacca	?	13.8.1944
A-7054	Rosenbaum	Ruth	F	10	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
A-7055	Rosenbaum	Judit	F	10	Ebraica	Ungheria	2.6.1944
?	Rosenberg	Ruth	F	11	Ebraica	Ungheria	Giugno 1944
?	Rosenblum	Hana	F	12		Polonia	Agosto 1944
B-2784	Rosenwasser	Lea	F	12	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
B-14232	Rosenwasser	Josef	M	8	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
B-14820	Rosenzweig	Jurek	M	12	Ebraica	Lodz/Polonia	Agosto 1944
A-27087	Rukovic	Erika	F	3	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-10	Salomon	Sarolta	F	9	Ebraica	Ungheria	21.5.1944
A-11	Salomon	Rozalia	F	9	Ebraica	Ungheria	21.5.1944
A-5128	Sattler	Vera	F	12	Ebraica	Ungheria	17.5.1944
A-5129	Sattler	Magda	F	12	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
A-9272	Sauer	Margit	F	14	Ebraica	Ungheria	Metà Giugno 44
A-9271	Sauer	Sara	F	14	Ebraica	Ungheria	Metà Giugno 44
179963	Sawojlo	A.I.	M	10 mesi	Russa		Nato al campo
A-27153	Schick	Eva	F	13	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
81753	Schlager	Laura	F	9	Ebraica	Olanda	Giugno 1944
188932	Schlager	J.D.	M	11	Ebraica	Olanda	Giugno 1944
B-14324	Schlesinger	Pavel	M	6	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
B-14325	Schlesinger	Robert	M	11	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
A-7254	Schlesinger	Martha	F	12	Ebraica	Ungheria	15.6.1944
A-7255	Schlesinger	Judith	F	12	Ebraica	Ungheria	15.6.1944
?	Schlesinger	Sidonia	F	14		Ungheria	
?	Schuldenfrei	Moritz (Mendel)	M	11	Blocco 18	Belgio	Aprile 44
A-18951	Schwarz	Vera	F	13 ½	Ebraica	Slovacchia	16.6.1944
	Schwartz	Tamas	M	12	?	Cecoslovacchia	Agosto 44
B-14295	Schwarz	Ferenc	M	11	Ebraica	Slovacchia	4.11.1944
?	Schwarz	Iren	F	12	?	Ungheria	Maggio 44
?	Schweid	Andor	M	15	Block 9	Ungheria	?
?	Selmanovic	Mor	M	14	?	Ungheria	Maggio 44
77303	Sluschakova	Wala	F	3-4	?	Witebsk	Aprile 1944
A-27880	Spiro	Dora	F	9	Ebraica	Polonia	27.7.1944
A-23221	Spirova	Frida	F	9	Ebraica	Slovacchia	12.11.1944

¹⁷² Rajngevic Cecilie, nata il 22.1.1931. *Le mémorial de la déportation des Juifs de France*. Edité et Publié par Beate et Serge Klarsfeld, Parigi, 1978, trasporto n.74 del 20.5.1944.

¹⁷³ Reichmann Friedel, nata il 16.6.1935. S. Klarsfeld, M. Steinberg, *Mémorial de la déportation des Juifs de Belgique*. The Beate Klarsfeld Foundation, New York, 1994, p. 435, trasporto XXV del 19.5.1944.

A-27712	Stein	Judith	F	14	Ebraica	Ungheria	Maggio 1944
B-14566	Steiner	Jindrich	M	14	Ebraica	Slovacchia	30.9.1944
?	Steiner	Zdenek	M	15	?	Cecoslovacchia	Settembre 43
?	Steiner	Jiri	M	15	?	Cecoslovacchia	Settembre 43
81769	Stockfisch	Hariette	F	3	Ebraica	Olanda	Giugno 1944
A-27126	Strauss	Gitta	F	10	Ebraica	Slovacchia	4.11.1944
A-27127	Strauss	Lilly	F	12	Ebraica	Slovacchia	4.11.1944
B-14272	Strauss	D.J.	M	8	Ebraica	Slovacchia	4.11.1944
?	Stroch	Jakob		15	Blocco 28	Olanda	?
A-6900	Teller	Katalina	F	14 $\frac{3}{4}$	Ebraica	Ungheria	20.5.1944
A-23493	Traub	Hanka	F	5	Ebraica	Cecoslovacchia	Giugno 1944
A-23492	Traub	E.	F	5	Ebraica	Cecoslovacchia	Giugno 1944
188933	Van Gelder	Eddi	M	3	Ebraica	Olanda	Giugno 1944
188934	Viskoper	Robert	M	6	Ebraica	Olanda	Giugno 1944
?	Weinberger	Irene	F	14	?	Cecoslovacchia	Novembre 1944
?	Weinheber	Berta	F	15	?	Cecoslovacchia	Novembre 1944
A-27202	Weiss	M.E.	F	10	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-27197	Weiss	Migrun	F	6	Ebraica	Slovacchia	2.11.1944
B-14354	Weiss	Jurai	M	7 mesi	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
?	Weiss	Lilly	F	14	?	Ungheria	?
A-27199	Weisshefer	B.E.	F	14 $\frac{3}{4}$	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-27201	Weisz	Eva E.	F	13	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
A-27660	Weisz	Elisabeth	F	11	Ebraica	Ungheria	Luglio 1944
?	Weisz	Marta	F	11	?	Cecoslovacchia	Novembre 1944
?	Weizmann	Ibolya	F	13	?	Ungheria	Giugno 1944
A-27208	Winter	Erika	F	13	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
B-14348	Winter	Otto	M	10	Ebraica	Slovacchia	3.11.1944
?	Winzorek	Bogasta		15	Blocco 10	Polonia	?
?	Wolkowitz	Rifka	F	5	?	Polonia	Agosto 1944
?	Wolkowitz	Fischel	M	8	?	Polonia	Agosto 1944
B-14880	Worstmann (Workman)	Gabor	M	14	Ebraica	Ungheria	7.7.1944
?	Wurms	Juda	M	15	Blocco 19	Olanda	?
B-14828	Zelewski	Samuel	M	11	Ebraica	Lodz/Polonia	Agosto 1944
B-14827	Zelewski	Leib	M	11	Ebraica	Lodz/Polonia	Agosto 1944
?	Zelmanovits	Mor	M	14	Blocco 18	Ungheria	?
A-27218	Ziemlichova	Alice	F	13	Polacca	?	2.11.1944

?	Zucker	Maria	F	13	?	Polonia	Agosto 1944
A-27772	Zwischberg	Vera	F	12	Ebraica	Ungheria	Luglio 1944

Tavola 2 - Elenco dei gemelli di Auschwitz

numero di matricola	cognome	nome	data di nascita / età	data di liberazione (L = liberato/a)
A-348	Abeles	Elisabeth	19.7.1932	?
A-77	Abeles	Peter	19.7.1932	?
78254	Abrahamson	Helli	10 anni	27.1.1945
A-7739	Adler	Mano	15.2.1932	27.1.1945
Z-5618	Adler	Konrad	8.1.1936	?
Z-5619	Adler	Andreas	8.1.1936	?
A-6029	Adler	Fanny	15.2.1932	morta ad Au.
A-26885	Ajzenberg	J.I.	8 anni	27.1.1945
A-5772	Alter (Aeter)	Sari	?	?
B-5405	Appelbaum	Edek (Adolf)	6 anni	27.1.1945
B-5406	Appelbaum	Milek (Hilek)	6 anni	27.1.1945
A-1433	Bach (Back)	Isidor	25.6.1927	27.1.1945
A-1434	Bach (Back)	Uscher	25.6.1927	27.1.1945
168208	Basch	Paul	?	?
168209	Basch	Albert	?	?
B-14731	Basch	Samio	11.7.1929	27.1.1945
B-14732	Basch	Morton	11.7.1929	27.1.1945
?	Bauer	Sary	15	?
?	Baum	Miriam Shtainhoff	?	L
?	Baum	Yizchak	?	L
A-5105	Baum	Ernst (Erno)	18.1.1929	?
A-5342	Baum	Magda	18.1.1929	?
A-7212	Baum	Judith	31.5.1930	27.1.1945
A-26857	Beer	Pawlonna	8	27.1.1945
Z-2380	Behrends (Berentz)	Johann	19.4.1921	?
Z-2381	Behrends (Berentz)	Frinke	19.4.1921	?
?	Bein	Piroska	15	?
A-25981	Benger	Eva	13	27.1.1945
B-2780	Bierman	Ephraim	14	27.1.1945
A-20851	Binet	Martha	3	27.1.1945
B-14005	Binet	Gaszpar	6	27.1.1945
B-14006	Binet	Uszn (Robert)	6	27.1.1945

?	Blau	Eva	?	L
?	Blau (Eitan)	Rachel	?	L
A-12080	Bleier	Ernö	6.2.1936	27.1.1945
A-5103	Bleier	Tibor	9.1.1931	L
A-5104	Bleier	Miklos	9.1.1931	+ ¹⁷⁴
A-7199	Bleier	Edith	9	27.1.1945
B-14615	Bleier	Istvan	14	27.1.1945
A-26847	Blum	Vera	11	27.1.1945
B-13979	Blum	Palko	6	27.1.1945
?	Blyer	Yizchak Efrat	?	L
B-14003	Braun	Peter	10 mesi	27.1.1945
A-14096	Braun	Kalman	31.5.1930	27.1.1945
A-17456	Brichta	Andreas	5.1.1935	27.1.1945
A-17457	Brichta	Karl	5.1.1935	27.1.1945
A-17452	Brodts	Antol	12.3.1930	27.1.1945
A-17453	Brodts	Józef	12.3.1930	27.1.1945
A-14090	Brown	Yehudith Karen	31.5.1930	27.1.1945
?	Bryer	(twin brother)	?	L
?	Bryer	Yehudith Mayer	?	L
76483	Bucci ¹⁷⁵	Alessandra	7 anni	27.1.1945
76484	Bucci ¹⁷⁶	Liliana	7 anni	27.1.1945
B-13986	Burger	Franz	6 anni	27.1.1945
B-13987	Burger	Thomas	11 anni	27.1.1945
A-7264	Chybik	Ilse	14 anni	27.1.1945
?	Cinsk	Jurek	6 anni	?
A-7057	Czengeri	Lea	6.6.1937	27.1.1945
A-7058	Czengeri	Yehudith	6.6.1937	27.1.1945
?	Czucker	Irena Shtronwasser	?	L
?	Czucker	Lea Berkman	?	L
A-5132	David	Margit	58 anni	27.1.1945
?	Deitch	Hana Faiger	?	L
?	Deitch	Rache Markowitz	?	L
A-5135	Demst (Dunst)	Therese	19	27.1.1945
A-5136	Demst (Dunst)	Lilly	19	27.1.1945
A-9745	Tedesca	Katalin	14	27.1.1945
A-9746	Tedesca	Martha	14	27.1.1945
A-3628	Deutzl (Tedesca)	Ethel	22	?
A-3629	Deutzl (Tedesca)	Malvine	22	?
Z-4636	Dewüs	Margot	25.2.1927	?
Z-4637	Dewüs	Elfriede	25.2.1927	?
A-26877	Diamant	Eva	12	27.1.1945
A-8737	Eckstein	Rona (Ilona)	8	27.1.1945
A-8738	Eckstein	Vera	8	27.1.1945
Z-2924	Einacker	Christian	22.11.1931	?

¹⁷⁴ «Mori al campo in conseguenza degli esperimenti effettuati».

¹⁷⁵ Bucci Alessandra.

¹⁷⁶ Bucci Tatiana Liliana.

Z-2925	Einacker	Paul	22.11.1931	?
?	Einesman	Roza	12	?
?	Eisenberg	Judit	9	?
A-7218	Eisenberger	Elisabeth	28	?
?	Epstein	Jamas	15	?
B-14706	Epstein	H.M.	14 ³ / ₄	27.1.1945
A-7256	Erenthal	Elizabeth	34	?
A-7257	Erenthal	Marie	34	?
113336	Ernst	Hermann	12.3.1910	?
Z-5645	Ernst	Karl	12.3.1910	?
A-2042	Feingold	Jakob	5.11.1927	?
A-4891	Feingold	Rosa	5.11.1927	?
?	Feit	Esther	?	L
?	Feit	Ita	?	L
A-12089	Fekete	Vilmos	7	27.1.1945
A-7060	Fekete	Izabella	7	27.1.1945
A-7740	Feld	Ludwik	19.3.1904	27.1.1945
A-26919	Feldbaum	Marianne	13	27.1.1945
A-781	Fischer	Josef	7.1.1936	27.1.1945
A-782	Fischer	Georg	7.1.1936	27.1.1945
A-5717	Fogel	Isidor	13.5.1929	?
A-5718	Fogel	Mano	13.5.1929	?
A-15675	Frankfurt	Georg	13.10.1930	27.1.1945
A-15676	Frankfurt	Laslo	13.10.1930	27.1.1945
A-3102	Frankovitz	Morris	?	27.1.1945
A-3103	Frankovitz	Jacob	?	27.1.1945
A-27789	Frei	Rozsi	14	27.1.1945
A-7216	Freiberger	Jolan	43	?
A-7217	Freiberger	Margit	43	?
?	Fried	Charlotte	21	?
A-5126	Fried	Jolan	21	?
A-13	Friedman	Esther	15	?
A-14	Friedman	Helena	15	?
A-12081	Friedmann	Jakob	12.10.1925	27.1.1945
A-12082	Friedmann	Mozes	12.10.1925	27.1.1945
A-7202	Friedmann	Olga	12	27.1.1945
A-7203	Friedmann	Ewa	12	27.1.1945
B-14058	Fuchs	Arpad	10	27.1.1945
?	Fuggel	Ezra	?	L
?	Fuggel	Menasche	?	L
A-15981	Fürst	Erika	13	27.1.1945
?	Fux	Miriam	?	L
?	Fux	Yona Lux	?	L
?	Geiger	Laura	12	?
?	Ginter	Genjek	6	?
?	Goldberger	Laura	27.2.1929	?
A-2513	Goldberger	Josef	27.2.1929	27.1.1945
A-5119	Goldberger	Margit	27.2.1929	?
A-13203	Goldentahl	Ernest	16.2.1935	27.1.1945

A-13202	Goldental	Ernö	10	27.1.1945
A-13203	Goldental	Sandor	10	27.1.1945
A-7205	Goldental	Manka	3	27.1.1945
?	Goldenthal	Amy	?	L
A-13202	Goldenthal	Aleksander	16.2.1935	27.1.1945
A-7733	Gottesmann	Elias	4	L
A-7734	Gottesmann	Jenö	4	L
A-7735	Gottesmann	Joseph	?	?
A-27632	Grinspan	Ruth	7 ½	27.1.1945
A-21945	Grossman	Olga Solomon	6	27.1.1945
A-21946	Grossman	Vera Krieghel	6	27.1.1945
A-26945	Grossmann	Olga	6	27.1.1945
A-26946	Grossmann	Vera	6	27.1.1945
A-27633	Grossmann	Paula	6	27.1.1945
A-9269	Grossmann	Katalin	47	?
A-9270	Grossmann	Susanne	47	?
A-2518	Grosz	Lajosz	22.11.1903	?
A-2519	Grosz	Tibor	22.11.1903	?
A-26942	Grünbaum	Alice	11	27.1.1945
A-7200	Grünbaum	Berta	19	27.1.1945
A-7201	Grünbaum	Jolan	19	27.1.1945
A-5719	Grünberger	Oscar	9.6.1925	?
A-6030	Grünberger	Sara	9.6.1925	?
A-12958	Grünfeld	M.	14	27.1.1945
A-6036	Grünhut	Janka	49	?
?	Gutenberg	V.J.	9	27.1.1945
?	Gutman	Menahem (Menesel)	?	L
?	Gutman	(sister)	?	L
?	Gutman	Yoel	?	L
?	Gutman	(triplet sister)	?	L
169061	Guttman	Rene	21.12.1937	27.1.1945
70917	Guttman	Irene	21.12.1937	27.1.1945
A-17545	Hadl	Gyuri	7	27.1.1945
A-17546	Hadl	Paul	7	27.1.1945
A-9754	Hadl	Eva	13	27.1.1945
A-17545	Hadl (Hadel)	Georg Heimler	6	27.1.1945
A-17546	Hadl (Hadel)	Paul Heimler	6	27.1.1945
B-14095	Hajman	J.	4	27.1.1945
Z-5277	Halonek	Drachomie	14.5.1936	?
Z-5278	Halonek	Anna	14.5.1936	?
?	Halpern	Gabriel	15	?
B-14101	Hamburger	Julius	6	27.1.1945
Z-4975	Hanstein	Paul	27.6.1898	?
B-10502	Hauptmann	Zoltan	23.10.1930	27.1.1945
B-10503	Hauptmann	Jenö	23.10.1930	27.1.1945
A-9747	Havas	Agnes	21.8.1927	¹⁷⁷

¹⁷⁷ Evacuata in Germania nel novembre 1944, ivi liberata il 3 o 4 maggio 1945.

A-9748	Havas	Judith	21.8.1927	¹⁷⁸
A-26959	Hecht	Eva	2	27.1.1945
?	Helbrun	Annetta	4.2.1924	L
?	Helbrun	Stephanie	4.2.1924	L
A-5142	Helenka	?	2 ½	27.1.1945
148578	Heller	Paul	1.7.1927	?
148580	Heller	Peter	1.7.1927	27.1.1945
A-27638	Hellstein	Fella	6	27.1.1945
A-1435	Herbach	Andreas	3.3.1925	?
A-1436	Herbach	Ladislaus	3.3.1925	¹⁷⁹
?	Hermann	(fratello)	?	L
?	Hermann	Czvi Weisel	?	L
A-7222	Hermann	Piroska	12	27.1.1945
A-7223	Hermann	Ibolya	12	27.1.1945
A-27681	Herskovic	Marta	14	27.1.1945
?	Herskovitz	Ruth	?	L
A-5079	Herskowicz	Gizela (Pearle)	23	27.1.1945
A-5080	Herskowicz	Helena	23	27.1.1945
?	Hochstein	Paul	5	?
A-19999	Hochstein	S.D.	4 ¾	27.1.1945
A-5197	Hofert	Alfred	22.5.1933	L
A-7061	Hoffman	Olga	20	27.1.1945
A-7062	Hoffman	Ida	20	27.1.1945 ¹⁸⁰
A-26974	Hojman	Enka	8 mesi	27.1.1945
A-5106	Holfert (Holpert)	Eugen (Jenö)	22.5.1933	?
A-5107	Holfert (Szechter)	Alfred	22.5.1933	27.1.1945
A-5117	Holländer	Rosa	22	?
A-5118	Holländer	Laura	22	?
A-6373	Holländer	Anna	13	27.1.1945
?	Hornung	Henry	?	L
?	Hornung	Victor	?	L
188930	Jakobson	Heinz	8	27.1.1945
B-14381	Jung	?	4	27.1.1945
170377	Kafka	Otto	5.1.1901	?
A-7047	Kafr (Kaff)	Mira	14	27.1.1945
A-7048	Kafr (Kaff)	Vera	14	27.1.1945
188926	Kanel	Johann	6	27.1.1945
A-27643	Kaplon	Irene	14	27.1.1945
A-7220	Kastner	Iboria	28	?
A-7221	Kastner (Singer)	Klara	28	?
A-5720	Katz	Abraham	1932	27.1.1945
A-5721	Katz	Chaim	1932	?
B-14105	Keller	Ernst	8	27.1.1945
A-9749	Kemenski	Klara	24	L
A-9750	Kemenski	Magda	24	L

¹⁷⁸ Evacuata in Germania nel novembre 1944, ivi liberata il 3 o 4 maggio 1945.

¹⁷⁹ Mori durante il trasporto di evacuazione il 27 gennaio 1945 in territorio cecoslovacco.

¹⁸⁰ Mori dopo la liberazione.

A-7049	Keppes (Köpes)	Ewa	19	L
A-7050	Keppes (Köpes)	Teresa	19	L
A-8735	Kerpel	Marta	17	L
A-8736	Kerpel	Ida	17	L
170450	Kestr	Friedrich	26.10.1921	?
170451	Kestr	Hans	26.10.1921	?
A-8739	Kirz (Kurz)	Lilly	22.2.1900	27.1.1945 ¹⁸¹
A-8740	Kirz (Kurz)	Edith	22.2.1900	L
A-14319	Kiss	Andre	5.10.1928	?
A-14320	Kiss	Laszlo	5.10.1928	?
?	Klein	Gyorgy	15	?
?	Klein	Bela	?	L
?	Klein	(twin brother)	?	L
A-2511	Klein	Laslo	31.1.1931	?
A-2512	Klein	Gyula	31.1.1931	?
A-5331	Klein	Ferenz	7.6.1932	27.1.1945
A-5332	Klein	Otto	7.6.1932	27.1.1945
A-6471	Klein	Agnes	14	27.1.1945
A-7213	Klein	Anna	9	27.1.1945
A-7214	Klein	Judith	9	27.1.1945
A-4931	Kleinman	Martha	14.4.1940	27.1.1945
A-2459	Kleinmann	Josef	14.4.1940	27.1.1945
A-19997	Klüger	Paul	9 ½	27.1.1945
A-5138	Kohn	Ewa	15.3.1940	27.1.1945
A-5139	Kohn	Klara	15.3.1940	27.1.1945
B-14132	Kohn	M.L.	6	27.1.1945
80912	Kohnstein	Emilie	12.9.1927	27.1.1945
80913	Kohnstein	Gizela	12.9.1927	27.1.1945
B-14156	Krasnianski	Iwan	10	27.1.1945
73492	Kraub (Traub)	Ewa	5.6.1939	27.1.1945
73493	Kraub (Traub)	Hanka	5.6.1939	27.1.1945
Z-1773	Kraus	Elisabeth	17.9.1923	?
Z-1774	Kraus	Anna	17.9.1923	?
Z-2660	Kreutz (Krentz)	Elise	19.10.1876	?
Z-2661	Kreutz (Krentz)	Johanna	19.10.1876	?
A-26195	Kufler	Yena	10	27.1.1945
A-14321	Kühn	Gyorgy	23.1.1932	27.1.1945
A-14322	Kühn	Istwan	17.12.1932	27.1.1945
85759	Kurska	Kalina	6	27.1.1945
A-7051	Labowicz	Lili	15	27.1.1945
A-7052	Labowicz	Ewa	15	27.1.1945
A-5544	Lachkar	Lucy	21	?
A-27700	Laks	Jona	28.4.1928	¹⁸²
A-14325	Laufer	Josef	12.8.1930	27.1.1945
A-14326	Laufer	Istwan (Stefan)	12.8.1930	27.1.1945
A-5722	Lazarovitz	Yizchak	?	27.1.1945

¹⁸¹ Morta il 3 marzo 1945.

¹⁸² Evacuata a Ravensbrück, liberata nei pressi di Lipsia.

A-6033	Lazarovitz	Gizela	1.7.1929	27.1.1945
A-5722	Lazarowicz	Isidor	1.7.1929	?
170574	Lebenhart	Eugen	21.2.1924	?
B-7636	Lederer	Franz	14	27.1.1945
A-342	Leipen	Ervin	23.5.1937	?
A-343	Leipen	Paul	23.5.1937	?
?	Levinger	Rachel Zehira	?	L
?	Levinstein	Herman	?	L
?	Levinstein	Lili Birkenfeld	?	L
B-14182	Lewinger	Peter	5	27.1.1945
A-3632	Lichtenstein	Lilly	21	L
A-3633	Lichtenstein	Malvine	21	L
?	Lieberman	Tibor	15	?
?	Lieberman	Gota	?	L
?	Lieberman	(sister)	?	L
?	Liechtenstern	Kurt	15	?
A-12083	Lipschitz	Erno	16.7.1927	?
A-12084	Lipschitz	Zoltan	16.7.1927	?
?	Lipshitz	Elimelek	?	L
?	Lipshitz	Zeipora Milstein	?	L
?	Löbl	Robert	15	?
A-12090	Lörenzi	Andreas	10	27.1.1945
A-7059	Lörenzi	Lea	10	27.1.1945
A-5141	Lövinger	Rosa	2	L
A-5142	Lövinger	Helena	2	L
?	Lövy	Miriam	4.6.1928	27.1.1945
A-1295	Lövy	Leopold	4.6.1928	27.1.1945
A-14097	Lövy (Levy)	Andor	?	?
A-14093	Löwenstein	Herman	25.6.1930	?
?	Lowy (Lovy)	Miriam	6.4.1928	27.1.1945
A-14323	Lustig	Gyorgy (Georg)	13.12.1926	27.1.1945
A-14324	Lustig	Martin	13.12.1926	27.1.1945
A-5121	Lustig-Brauer (Braver)	Ewa	22.12.1942	¹⁸³
A-5122	Lustig-Brauer (Braver)	Agnes	22.12.1942	27.1.1945
A-5123	Lustig-Brauer (Braver)	Judith	22.12.1942	27.1.1945
A-5131	Malek	Yehudith Feig	14	27.1.1945
A-7736	Malek	Salomon	14	27.1.1945
A-7737	Malek	Elias	3	27.1.1945
A-7738	Malek	Jacob	3	27.1.1945
A-27165	Mangel	G.L.	12	27.1.1945
A-1386	Mayer (Meier)	Moses	1931	27.1.1945
A-3841	Mayer (Meier)	Laura	1931	27.1.1945
A-3637	Mermelstein	Marta	11	27.1.1945
A-3638	Mermelstein	Waleria	11	27.1.1945

¹⁸³ Mori nel KL Auschwitz.

A-3622	Michobowicz	Irena	21	L
A-3623	Michobowicz	Lenta	21	L
?	Mintz	Rivka Vered	?	L
?	Mintz	(sister)	?	L
?	Modiano	Samo	15	?
A-5770	Molnar	Suza	20	L
A-5771	Molnar	Marie	20	L
A-7063	Moses	Eva	11	27.1.1945
A-7064	Moses	Miriam	11	27.1.1945
?	Moskowitz	Elisabeth	?	L
A-6034	Moszkowitz	Rosa	18	L
A-6035	Moszkowitz	Helena	18	¹⁸⁴
A-7063	Mozes	Eva	31.1.1935	27.1.1945
A-7064	Mozes	Miriam	31.1.1935	27.1.1945
A-27063	Neumann	Henia	13	27.1.1945
B-14206	Neumann	Gabriel J.	8	27.1.1945
B-14213	Neumann	G.L.	9	27.1.1945
A-7259	Neuschlöss	Judith	17.12.1927	?
A-14327	Neuschlöss	Gabor	17.12.1927	?
188931	Noach	Haskel	10	27.1.1945
78482	Noach	R.A.	13	27.1.1945
A-1719	Nochmann	Albert	22.4.1885	?
A-1720	Nochmann	Fritz	22.4.1885	?
A-1766	Oppenheimer	Jaroslaus	26.3.1920	?
A-1767	Oppenheimer	Sidonius	26.3.1920	?
A-1442	Ories (Ovicz)	Abraham	26.9.1903	27.1.1945
A-1443	Ories (Ovicz)	Markus	16.7.1909	27.1.1945
A-1444	Ories (Ovicz)	Sandor	1	27.1.1945
?	Orovicz	Rischek	5	?
A-5089	Ovicz (Edenburg)	Erika (Frieda)	?	27.1.1945
A-5087	Ovicz (Owicz)	Piroska	?	27.1.1945
A-5088	Ovicz (Owicz)	Rozsi (Rozhinka)	?	27.1.1945
A-5090	Ovicz (Owicz)	Franciska	?	27.1.1945
A-5092	Ovicz (Owicz)	Seren (Sara)	?	27.1.1945
A-5093	Ovicz (Owicz)	Lina (Leah)	?	27.1.1945
A-5091	Ovicz-Miskovitz	Elisabeth	?	27.1.1945
A-7206	Paneth (Pacuta)	Ewa	15	L
A-7207	Paneth (Pacuta)	Sara	15	L
A-1437	Peterfreund	J.S.	12	27.1.1945
A-3630	Peterfreund	Agnes	12.11.1932	27.1.1945
A-1437	Peterfreund	Istwan	12.11. 1932	27.1.1945
?	Pflanzen	Linka	5	?
Z-5751	Pohl	Alfred	6.11.1931	?
Z-5752	Pohl	Fritz	6.11.1931	?
A-2514	Pollack	Abraham	21.11.1924	¹⁸⁵
A-2515	Pollack	Jacob	21.11.1924	¹⁸⁶

¹⁸⁴ Mori al campo il 26 agosto 1944.

¹⁸⁵ Evacuato a Buchenwald.

A-5417	Pollak	Rozsi	11.3.1927	¹⁸⁷
B-1153	Pritichy	Alex	7	27.1.1945
A-5602	Rajngevic	C.M.	14	27.1.1945
A-7219	Reich	Olga	28	?
A-10508	Reichenberg	Efraim (Ernst)	11.2.1928	27.1.1945
B-10507	Reichenberg	Laslo	11.2.1928	L
A-3039	Reichmann	Friedel	9	27.1.1945
A-10440	Reinitz	Georg	12	27.1.1945
B-14245	Rochlitz	Alfred	10	27.1.1945
?	Rosen	Eva	?	L
?	Rosen	Helen	?	L
A-7054	Rosenbaum	Ruth	25.3.1934	27.1.1945 ¹⁸⁸
A-7055	Rosenbaum	Judith	25.3.1934	27.1.1945
?	Rosenblum	Hana	12	?
B-14232	Rosenwasser	Josef	8	27.1.1945
B-2784	Rosenwasser	Lea	12	27.1.1945
B-14820	Rosenzweig	Jurek	12	27.1.1945
A-5415	Roth	Piroska	3.11.1927	¹⁸⁹
A-5416	Roth	Hermine	3.11.1927	¹⁹⁰
A-27087	Rukovic	Erika	3	27.1.1945
?	Sainer	Ilan	?	L
?	Sainer (Novomkova)	Hana	?	L
A-10	Salamon	Charlotte Malte	9	27.1.1945
A-11	Salamon	Rosa	9	27.1.1945
A-5723	Salomon	Lipot	12.4.1924	+
A-5724	Salomon	Dezö	12.4.1924	+
A-5725	Salomon	Sandor	11.5.1931	27.1.1945
A-5726	Salomon	Tibor	11.5.1931	27.1.1945
147689	Salus	Georg	10.3.1924	?
147690	Salus	Ladislau	10.3.1924	?
A-14094	Sander	Josef	6.10.1931	L
A-7208	Sander	Rozsi	6.10.1931	L
?	Sattler	Gardony (Magda)	12	27.1.1945
A-5128	Sattler	Vera	12	27.1.1945
A-5129	Sattler	Magda	12	27.1.1945
A-9271	Sauer	Sara	14	27.1.1945
A-9272	Sauer	Margit	14	27.1.1945
A-12087	Schick	Jose	1	¹⁹¹
A-12088	Schick	Otto	1	?
A-27153	Schick	Eva	13	27.1.1945
A-7044	Schick	Hedi	1	¹⁹²
188932	Schlager	J.D.	11	27.1.1945

¹⁸⁶ Evacuato a Buchenwald, morti l'11 marzo 1945.

¹⁸⁷ Trasferito a Buchenwald nell'ottobre 1944.

¹⁸⁸ Morta il 14.3.1945.

¹⁸⁹ Trasferita a Buchenwald nel novembre 1944.

¹⁹⁰ Trasferita a Buchenwald nel novembre 1944.

¹⁹¹ «Mori al campo in conseguenza degli esperimenti effettuati su di lui».

¹⁹² «Mori al campo in conseguenza degli esperimenti effettuati su di lei».

81753	Schlager	Laura	9	27.1.1945
?	Schlesinger	Harry	3.9.1929	27.1.1945
?	Schlesinger	(twin sister)	?	morta ad Au.
60721	Schlesinger	Paula	?	L
A-3624	Schlesinger	Klara	19	L
A-3625	Schlesinger	Lio	19	L
A-5773	Schlesinger	Sidonia	9.3.1929	27.1.1945
A-7254	Schlesinger	Martha	12	27.1.1945
A-7255	Schlesinger	Judith	12	27.1.1945 + 16.3.45 ¹⁹³
A-7732	Schlesinger	Herman	9.3.1929	?
B-14324	Schlesinger	Pavel	6	27.1.1945
B-14325	Schlesinger	Robert	11	27.1.1945
170799	Schön	Richard	22.5.1906	?
170800	Schön	Robert	22.5.1906	?
A-7041	Schröter	Judith	12	L
A-7042	Schröter	Veronika	12	L
?	Schuldenfrei	Moritz (Mendel)	11	?
A-18951	Schwarz	Vera	13 ½	27.1.1945
?	Schwartz	Tamas	12	?
?	Schwartz	Yakov	?	27.1.1945
?	Schwartz	Yehuda	?	L
?	Schwartz	Eva	?	¹⁹⁴
A-7710	Schwartz	Elisabeth	?	L
?	Schwarz	Iren	12	?
A-14095	Schwarz	Kalman	8.4.1932	27.1.1945
A-5109	Schwarz	Eugen (Jenö)	13.4.1915	?
A-5343	Schwarz	Elisabeth	8.4.1932	?
A-5727	Schwarz	Aladar	10.1.1921	?
A-5728	Schwarz	Ignatz	10.1.1921	?
A-6037	Schwarz	Elisabeth	49	?
A-7730	Schwarz	Josef	13.4.1925	?
A-7731	Schwarz	Adolf	13.4.1925	?
B-14295	Schwarz	Ferenc	11	27.1.1945
?	Schweid	Andor	15	?
A-792	Seiler	Sarah	5.10.1940	27.1.1945
A-793	Seiler	Hannah	5.10.1940	¹⁹⁵
169094	Seiner	Milan	16.11.1933	?
71787	Seiner	Milada	?	L
71789	Seiner	Hanna	?	L
A-1199	Seligsohn	Arthur	22.1.1889	?
?	Selmanovic	Mor	14	?
A-5133	Senderowicz	Gizella	18	L
A-5134	Senderowicz	Rosa	18	L

¹⁹³ Morta il 16.3.1945.

¹⁹⁴ Morta ad Auschwitz.

¹⁹⁵ Morta ad Auschwitz.

A-6024	Silberger	Judith	20	L
A-6025	Silberger	Andrea	20	L
A-7221	Singer (Sinje)	Klara	28 anni	?
A-1439	Slomowicz	Markus	18.4.1925	?
A-1440	Slomowicz	Josef	28.1.1931	?
A-1441	Slomowicz	Idel (Juda)	26.6.1933	?
A-2517	Slomowicz	Lazar Lajoz	8.5.1926	27.1.1945
A-1438	Slomowicz (Slomovitz)	Simon	19.12.1897	?
A-2516	Slomowicz (Slomowicz)	Salomon	8.5.1926	27.1.1945
77303	Sluschkova	Wala	3-4	?
?	Solomon	Shaul Almog	?	L
?	Solomon	Slomo Almog	?	L
A-1	Solomon	Rosalia	9	27.1.1945
A-17454	Somogyi	Peter	14.4.1935	27.1.1945
A-17455	Somogyi	Tomas	14.4.1935	27.1.1945
?	Spiegel	Magda Zalikovich	5.1.1915	27.1.1945
A-7729	Spiegel	Ernst Czvi	5.1.1915	27.1.1945
A-23221	Spirova	Frida	9	?
A-27880	Spirova	Dora	9	27.1.1945
A-14328	Stadler	Andor	10.6.1929	?
A-7258	Stadler	Vera	10.6.1929	?
A-27712	Stein	Judith	14	27.1.1945
147742	Steiner	Zdenek	20.5.1929	27.1.1945
147743	Steiner	Georg	20.5.1929	27.1.1945
B-10504	Steiner	Endre	9.6.1929	?
B-10505	Steiner	Zoltan	9.6.1929	?
B-14566	Steiner	Jindrich	14	27.1.1945
A-8272	Stern	Lea	14	27.1.1945
A-8273	Stern	Hojnol	14	27.1.1945
81769	Stockfisch	Hariette	3	27.1.1945
147673	Stolz	Zdenek	21.8.1921	?
A-9751	Storch	Lenke	30	L
A-60	Storch (Stroch)		?	?
A-9752	Storch (Weiss)	Olga	30	L
A-27126	Strauss	Gitta	10	27.1.1945
A-27127	Strauss	Lilly	12	27.1.1945
B-14272	Strauss	D.J.	8	27.1.1945
?	Stroch	Jakob	15	?
168786	Süsser	Fritz	21.4.1904	¹⁹⁶
170896	Süsser	Hans	21.4.1904	¹⁹⁷
A-14094	Szandor	Josef (Henryk)	10.6.1931	27.1.1945
?	Taub	Yizchak	?	L
?	Taub	Zerah	?	L

¹⁹⁶ Nel 1945 al KL Groß-Rosen, poi evacuato nel KL Dachau.

¹⁹⁷ Nel 1945 al KL Groß-Rosen, poi evacuato nel KL Dachau.

A-2507	Taub	Georg	18.2.1933	¹⁹⁸
A-2508	Taub	Imre	18.2.1933	¹⁹⁹
A-6900	Teller	K.J.	14 ¾	27.1.1945
A-3100	Tesler	Hermann	1931	27.1.1945
A-3101	Tesler	Uszer	1931	27.1.1945
A-23492	Traub	E.	5	27.1.1945
A-23493	Traub	Hanka	5	27.1.1945
188933	Van Gelder	Eddi	3	27.1.1945
?	Vigozcka	Rachel Vachtel	?	L
?	Vigozcka	Sarah Lushek	?	L
188934	Viskoper	Robert	6	27.1.1945
?	Vissan	(twin brother)	?	²⁰⁰
?	Vissan	Yuppy Yan	?	L
A-7046	Wasserman	Gisella	16	27.1.1945
A-7045	Wassermann	Frieda	16	27.1.1945
?	Weinberger	Irene	14	?
?	Weinheber	Berta	15	?
A-6031	Weiser	Fanny	20	?
A-6032	Weiser	Jolan	20	?
?	Weiss	Jonathan Bandy	?	L
?	Weiss	Mayer (Bela)	?	L
A-160	Weiss	?	?	?
A-27197	Weiss	Migrun	6	27.1.1945
A-27202	Weiss	M.E.	10	27.1.1945
A-3626	Weiss	Olga	?	?
A-3627	Weiss	Malvine	?	?
A-3634	Weiss	Edith	1926	27.1.1945
A-3635	Weiss	Piroska	1926	27.1.1945
A-5554	Weiss	Lili	14.11.1930	27.1.1945
A-6026	Weiss	Ewa	10.8.1922	27.1.1945
A-6027	Weiss	Vera	10.8.1922	27.1.1945
A-8270	Weiss	Anna	19	L
A-8271	Weiss	Katalin	19	L
B-14354	Weiss	Jurai	7 mesi	27.1.1945
A-27199	Weisshefer	B.E.	14 ¾	27.1.1945
?	Weisz	Marta	11	?
A-12085	Weisz	Bela	8.11.1930	27.1.1945
A-12086	Weisz	Andor (Andre)	8.11.1930	27.1.1945
A-2509	Weisz	Hermann	3.5.1926	?
A-2510	Weisz	Lajosz	3.5.1926	?
A-27201	Weisz	Eva E.	13	27.1.1945
A-27660	Weisz	Elisabeth	11	27.1.1945
A-5108	Weisz (Weiss)	Sandor	1.2.1930	?
?	Weiszmann	Ibolya	13	?
A-2520	Wiesel	Hermann	14.2.1930	27.1.1945

¹⁹⁸ Nel 1945 evacuato nel KL Buchenwald.

¹⁹⁹ Nel 1945 evacuato nel KL Buchenwald.

²⁰⁰ Morto ad Auschwitz.

A-2521	Wiesel	Siegmund	14.2.1930	?
A-27208	Winter	Erika	13	27.1.1945
B-14348	Winter	Otto	10	27.1.1945
?	Winzorek	Bogasta	15	?
186644	Wittenberg	Imre	2.6.1925	?
?	Wolkowitz	Rifka	5	?
?	Wolkowitz	Fischel	8	?
B-14880	Worstmann (Workman)	Gabor	14	27.1.1945
?	Wurms	Juda	15	?
?	Zawer	Miri Sheinberger	?	L
?	Zawer	Sarah Tigherman	?	L
B-14827	Zelewski	Leib	12	27.1.1945
B-14828	Zelewski	Samuel	12	27.1.1945
A-5418	Zelikowic	Magda	?	?
A-3102	Zelmanowitz	Mor	7.6.1931	27.1.1945
A-5419	Zelmanowitz	Eva	7.6.1931	27.1.1945
?	Zucker	Maria	13	?
A-27772	Zwischberg	Vera	12	27.1.1945

Abbreviazioni

AGK: *Archiwum Głównej Komisji Badania Zbrodni Przeciwko Narodowi Polskiemu Instytutu Pamięci Narodowej* (Archivio della Commissione centrale di inchiesta sui crimini contro il popolo polacco - memoriale nazionale), Varsavia

APMO: *Archiwum Państwowego Muzeum Oświęcim-Brzezinka* (Archivio del Museo di Stato Auschwitz-Birkenau)

GARF: *Gosudarstvenni Archiv Rossiiskoi Federatsii* (Archivio di Stato della Russa, Mosca)

RGVA: *Rossiiskii Gosudarstvennii Vojennii Archiv* (Archivio russo di Stato della guerra), Mosca

DIDASCALIE DEI DOCUMENTI

<u>Beschäftigte:</u>		B II/a	B II/b	B II/c	B II/d
a) Facharbeiter:	Haftl.:	15	1089	50	61
b) Hilfsarbeiter:	Haftl.:	49	4305	137	351
b) Hilfsarbeiter:	Zig.:	1	-	-	-
		<u>65</u>	<u>5394</u>	<u>187</u>	<u>412</u>
<u>Nicht arbeiten u. einsetzfabige Haftlinge u. Personen:</u>					
		B I/a	B II/a	B II/b	B II/c
1. Stationäre u. eh. Kr. H.		-	879	138	1707
	Kr. Z.	-	-	-	6
2. Invaliden	H.	-	-	195	-
3. Knaben bis 14. Jahre	K.	79	-	98	-
" Zwillinge f. Versuchswecke:		-	-	-	49
Haftlinge f. Versuchswecke:		-	-	-	99
4. Vorber. u. Transport:		-	258	18	-
		<u>79</u>	<u>1137</u>	<u>379</u>	<u>1961</u>
<u>Unbeschäftigte:</u>					
1. Arztlicher	H.	-	-	130	-
2. Vernehmung	H.	-	-	13	-
3. Überstellung v. II/d.n. B I/a.		3	-	-	-
4. Überstellung v. KL. III.		-	-	-	8
5. Abgangsquarantäne	H.	-	1318	-	-
6. Quarantäne wegen Fleckfieber-Verdacht:		-	-	304	-
7. Unbeschäftigte	H.	-	-	2050	-
	Zig.:	-	-	6	-
		<u>3</u>	<u>1318</u>	<u>2383</u>	<u>8</u>
<u>Beispiel bemerkte:</u>					4312
					1518

15284

Rapporto sull'impiego lavorativo (*Arbeitseinsatz*) del campo maschile di Birkenau del 30 luglio 1944.

APMO, sygn. AuII-3a/17, p. 33a.

<u>Beschäftigte:</u>		3 II/1a	3 II/a	3 II/c	3 II/5a	
a) Arbeiter:	Häftl.:	15	1622	49	61	
b) Hilfsarbeiter:	Häftl.:	47	7185	137	459	
b) Hilfsarbeiter:	Zis.:	1	6	-	-	
		<u>63</u>	<u>8113</u>	<u>186</u>	<u>520</u>	1582
<u>Nicht arbeits u. einsetzbar Haftlinge u. Slaves:</u>						
		3 II/a	3 II/a	3 II/d	3 II/c	
1. Stationäre u. beh. Kr.	Häftl.:	-	499	132	1804	
"	Kr. Zis.:	-	-	-	6	
2. Invaliden	Häftl.:	-	-	135	-	
4. Neben bis 14. Jahre	Häftl.:	82	-	106	-	
" Zwillinge f. Versuchswoche:		-	-	-	49	
Haftlinge f. Versuchswoche:		-	-	-	59	
6. Verber. u. Transporte:		-	886	10	-	
		<u>82</u>	<u>713</u>	<u>243</u>	<u>1918</u>	2031
<u>Beschäftigte:</u>						
2. Arztwelder	Häftl.:	-	-	77	-	
Vernehmung	Häftl.:	-	-	42	10	
4. Darstellung v. Altm. I.		-	-	2	-	
" v. Altm. III.		-	-	-	7	
5. Ausgangsquarantäne	Häftl.:	-	368	-	-	
Quarantäne wegen Fleckfieber-Verdacht:		-	-	381	-	
		-	<u>368</u>	<u>381</u>	<u>17</u>	1437
<u>Insgesamt:</u>						2815
						16312
						16082

Documento 2

Rapporto sull'impiego lavorativo del campo maschile di Birkenau del 1° agosto 1944.

APMO, sygn. AuII-3a/17, p. 35.

Beschäftigte:		B II/a.	B II/b.	B II/c.	B II/d.	
1) Facharbeiter:	Haftl.:	15	1622	48	61	
2) Hilfsarbeiter:	Haftl.:	47	720	135	459	
3) Hilfsarbeiters:	Zig.:	1	5	-	-	
		<u>63</u>	<u>2867</u>	<u>183</u>	<u>520</u>	3533
Nicht arbeits u. einsetzbar Haftlinge u. Zigeuner:						
		B II/a.	B II/b.	B II/c.	B II/d.	
1. Stationäre u. Geh. Kr.	Haftl.:	-	478	156	1768	
"	Kr. Zig.:	-	-	-	7	
2. Invaliden	Haftl.:	-	-	135	-	
4. Knaben bis 14. Jahre	Haftl.:	82	-	106	-	
" Zwillinge f. Versuchszwecke:		-	-	-	49	
Haftlinge f. Versuchszwecke:		-	-	-	59	
5. Vorber. u. Transport:		-	236	10	-	
		<u>82</u>	<u>714</u>	<u>497</u>	<u>1887</u>	3086
Unbeschäftigte:						
1. Arstmelder	Haftl.:	-	-	55	-	
3. Vernehmung	Haftl.:	-	1	48	1	
4. Zugangsquarantäne	Haftl.:	-	965	-	-	
Quarantäne wegen Fleckfieber-Verdacht:		-	-	381	-	
7. Zugang (Königsb.)		1	2	-	-	
		<u>2</u>	<u>966</u>	<u>484</u>	<u>1</u>	1453
Eigenschaftslagerstärke:						2885
insgesamt:						17057

Abteilung III a:

Documento 3

Rapporto sull'impiego lavorativo del campo maschile di Birkenau del 2 agosto 1944.

APMO, sygn. AuII-3a/17, p. 37.

Beschäftigte		B II/a.	B II/b.	B II/c.	B II/d.	B II/e.	
a) Facharbeiter:	Häftl.:	15	1627	24	48	61	
b) Hilfsarbeiter:	Häftl.:	48	7277	48	132	459	
							9742
Nicht erbeits u. einsetzfähige Häftlinge:							
1. Stattdienst u. Sch. Kranke Häftlinge u. Zig.		B I/a.	B II/a.	B II/d.	B II/c.	B II/e.	
		-	499	158	-	1741	
2. Invaliden Häftl.:		-	-	135	-	-	1
" Enthalten bis 14. Jahre " : 84		-	-	106	-	-	-
" Zwillinge f. Versuchswache:		-	-	-	-	-	49
Häftlinge f. Versuchswache:		-	-	-	-	-	99
Verbor. u. Transport:		-	233	19	-	-	-
							3055
Unbeschäftigte:							
2. Arstmelder Häftl.:		-	-	59	-	-	-
3. Vernehmung Häftl.:		-	23	48	1	-	-
4. Überstellung v. Kl. An. I. :		-	-	1	-	-	-
" " v. Kl. An. III. :		-	-	-	-	-	2
Überstellung Häftl.:		-	-	3	-	-	-
Überstellung Zig.:		-	-	1408	-	-	-
6. Zugangsgarantäne Häftl.:		-	805	1415	1415	-	-
Garantäne wegen Fleckf. Verd.:		-	-	380	-	-	-
7. Zugang Häftl.:		16	1797	-	507	-	-
							6505
Insgesamt:							19302

Abteilung III a:

Documento 4

Rapporto sull'impiego lavorativo del campo maschile di Birkenau del 3 agosto 1944.
APMO, sygn. AuII-3a/17, p. 39.

30.7. 18647	-	19944	Radom
-4- 19945	-	19946	Ung.
-4- 19947	-	19951	Rad.
3.8. 19952	-	19961	Had.
6.8. 19962	-	19992	Son.

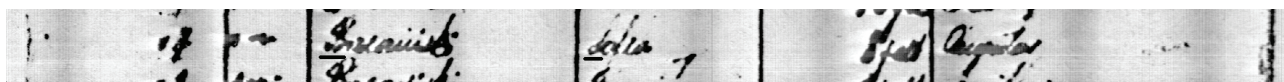
Documento 5

Lista dei trasporti ebraici (*Liste der Judentransporte*).
APMO, Ruch oporu, t. XXc. Sygn. D-RO/123.

Seite Nr.

Häute Nr.	Häutl. Art	Name	Vorsatz	Geburtsdatum			Geburtsort
				Tag	Monat	Jahr	
8376	1/2	Braconidae	Blaschke	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8377	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8378	1/2	Braconidae	Anna	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8379	1/2	Braconidae	Jada	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8380	1/2	Braconidae	Euge	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8381	1/2	Braconidae	Anna	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8382	1/2	Braconidae	Sella	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8383	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8384	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8385	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8386	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8387	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8388	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8389	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8390	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8391	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8392	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8393	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8394	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8395	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8396	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8397	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8398	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8399	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8400	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach
8401	1/2	Braconidae	Bracon	19	Jan	1870	Engels, Gumbach

Da: D.Czech, «Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», in: *Hefte von Auschwitz*. Wydawnictwo Państwowego Muzeum w Oświęcimiu, 8, 1964, p. 118.



Documento 8a

Ingrandimento del documento precedente.

1 Gest. 26.5.43 - S.B.
2 Gest. 26.5.43 - S.B.
3 Gest. 26.5.43 - S.B.
4 Gest. 26.5.43 - S.B.
5 Gest. 26.5.43 - S.B.
6 Gest. 26.5.43 - S.B.
7 Gest. 26.5.43 - S.B.
8 Gest. 26.5.43 - S.B.
9 Gest. 26.5.43 - S.B.
10 Gest. 26.5.43 - S.B.
11 Gest. 26.5.43 - S.B.
12 Gest. 26.5.43 - S.B.
13 Gest. 26.5.43 - S.B.
14 Gest. 26.5.43 - S.B.
15 Gest. 26.5.43 - S.B.
16 Gest. 26.5.43 - S.B.
17 Gest. 26.5.43 - S.B.
18 Gest. 26.5.43 - S.B.
19 Gest. 26.5.43 - S.B.
20 Gest. 26.5.43 - S.B.
21 Gest. 26.5.43 - S.B.
22 Gest. 26.5.43 - S.B.
23 Gest. 26.5.43 - S.B.
24 Gest. 26.5.43 - S.B.
25 Gest. 26.5.43 - S.B.
26 Gest. 26.5.43 - S.B.
27 Gest. 26.5.43 - S.B.
28 Gest. 26.5.43 - S.B.
29 Gest. 26.5.43 - S.B.
30 Gest. 26.5.43 - S.B.
31 Gest. 26.5.43 - S.B.
32 Gest. 26.5.43 - S.B.
33 Gest. 26.5.43 - S.B.
34 Gest. 26.5.43 - S.B.
35 Gest. 26.5.43 - S.B.
36 Gest. 26.5.43 - S.B.
37 Gest. 26.5.43 - S.B.
38 Gest. 26.5.43 - S.B.
39 Gest. 26.5.43 - S.B.
40 Gest. 26.5.43 - S.B.
41 Gest. 26.5.43 - S.B.
42 Gest. 26.5.43 - S.B.
43 Gest. 26.5.43 - S.B.
44 Gest. 26.5.43 - S.B.
45 Gest. 26.5.43 - S.B.
46 Gest. 26.5.43 - S.B.
47 Gest. 26.5.43 - S.B.
48 Gest. 26.5.43 - S.B.
49 Gest. 26.5.43 - S.B.
50 Gest. 26.5.43 - S.B.
51 Gest. 26.5.43 - S.B.
52 Gest. 26.5.43 - S.B.
53 Gest. 26.5.43 - S.B.
54 Gest. 26.5.43 - S.B.
55 Gest. 26.5.43 - S.B.
56 Gest. 26.5.43 - S.B.
57 Gest. 26.5.43 - S.B.
58 Gest. 26.5.43 - S.B.
59 Gest. 26.5.43 - S.B.
60 Gest. 26.5.43 - S.B.
61 Gest. 26.5.43 - S.B.
62 Gest. 26.5.43 - S.B.
63 Gest. 26.5.43 - S.B.
64 Gest. 26.5.43 - S.B.
65 Gest. 26.5.43 - S.B.
66 Gest. 26.5.43 - S.B.
67 Gest. 26.5.43 - S.B.
68 Gest. 26.5.43 - S.B.
69 Gest. 26.5.43 - S.B.
70 Gest. 26.5.43 - S.B.
71 Gest. 26.5.43 - S.B.
72 Gest. 26.5.43 - S.B.
73 Gest. 26.5.43 - S.B.
74 Gest. 26.5.43 - S.B.
75 Gest. 26.5.43 - S.B.
76 Gest. 26.5.43 - S.B.
77 Gest. 26.5.43 - S.B.
78 Gest. 26.5.43 - S.B.
79 Gest. 26.5.43 - S.B.
80 Gest. 26.5.43 - S.B.
81 Gest. 26.5.43 - S.B.
82 Gest. 26.5.43 - S.B.
83 Gest. 26.5.43 - S.B.
84 Gest. 26.5.43 - S.B.
85 Gest. 26.5.43 - S.B.
86 Gest. 26.5.43 - S.B.
87 Gest. 26.5.43 - S.B.
88 Gest. 26.5.43 - S.B.
89 Gest. 26.5.43 - S.B.
90 Gest. 26.5.43 - S.B.
91 Gest. 26.5.43 - S.B.
92 Gest. 26.5.43 - S.B.
93 Gest. 26.5.43 - S.B.
94 Gest. 26.5.43 - S.B.
95 Gest. 26.5.43 - S.B.
96 Gest. 26.5.43 - S.B.
97 Gest. 26.5.43 - S.B.
98 Gest. 26.5.43 - S.B.
99 Gest. 26.5.43 - S.B.
100 Gest. 26.5.43 - S.B.

Documento 9a
Ingrandimento del documento precedente.

29. JUN. 1944 1. 7
 Hyg.-bakt. Unters.-Stelle
 der Waffen-SS, Südost
 Auschwitz OS., am 29. Juni 1944.

Anliegend wird übersandt: *46/74/VIII/150*
 (12-jähriges Kind)

Material: **Kopf einer Leiche** entnommen am
 zu untersuchen auf **Histologische Schnitte**

Name, Vorname: _____

Dienstgrad, Einheit: **siehe Anlage**

Klinische Diagnose: _____

Anschrift der einsendenden Dienststelle: **H.-Krankenbau
 Zigeunerlager Auschwitz II, B II e**

Bemerkungen: _____
 Der 1. Lagerarzt
 K.L. Auschwitz II
Mengele
SS-Hauptsturmführer.
 (Stempel, Unterschrift)

Documento 10

Richiesta dell'esame istologico sulla testa di un bambino di 12 anni all' Istituto di igiene delle Waffen-SS di Rajsko effettuata dal dott. Mengele il 29 giugno 1944. Da: Helena Kubica, «Dr. Mengele und seine Verbrechen im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau», in: *Hefte von Auschwitz*. Verlag des Staatliches Auschwitz-Museum, n. 20, 1997, p. 394.

Carlo Mattogno

Gennaio 2009